ROMA
Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità solidale

musei in comune ROMA

Biblioteche di Roma

Zètema progetto cultura

ROMA didattica

Offerta didattica nei Musei Civici di Roma
e nei siti del territorio per l'anno scolastico

2016/2017

INDICE

Scuola SECONDARIA I GRADO

MUSEI CAPITOLINI 6

Visite didattiche

I Musei Capitolini: un percorso guidato d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria 7

Impariamo a ri-conoscere dei, eroi e figure mitologiche 8

Alla scoperta del più antico museo italiano, i Musei Capitolini (1471) 8

Tra rappresentazione oggettiva e intento celebrativo: un itinerario dal Medioevo all'età barocca, attraverso i ritratti dipinti e scolpiti nelle collezioni capitoline 9

La Pinacoteca Capitolina: capolavori del Cinquecento e Seicento 9

Laboratorio

Una giornata... trionfale nell'antica Roma 10

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI 11

Visita didattica

Le Macchine e gli Dei. La collezione archeologica di Roma antica nella Centrale Montemartini 12

Archeologia industriale: la Centrale Montemartini e gli impianti produttivi della zona Ostiense 13

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI 15

Visita didattica

Scopriamo insieme i Mercati di Traiano 16

Laboratori

Costruttori e ricostruttori nei Mercati di Traiano 17

Le anfore del Professor Dressel 17

"Vi racconto l'Impero di Traiano..." 18

MUSEO DELL'ARA PACIS 19

Visita didattica e laboratorio

Augusto: il mito alle origini dell'impero 20

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO 21

Visite didattiche

Dall'Egitto al Medioevo, un viaggio artistico tra le antiche civiltà del Mediterraneo 22

Le civiltà più antiche: Egitto e Mesopotamia 23

MUSEO DELLE MURA 24

Visita didattica

Le Mura di Roma. Un monumento nella città lungo 19 chilometri 25

Laboratorio

Nei panni del Legionario 25

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI 26

Visita didattica

Il mondo scomparso del Pleistocene 27

Laboratori

La pietra racconta 28

La terra racconta 28

Le ossa raccontano 29

VILLA DI MASSENZIO 30
Visita didattica
Villa di Massenzio 31
Laboratori
Trova Romolo e il suo corredo 31

MUSEO DI ROMA 33
Visita didattica
Il Museo racconta la città. Trova la chiave per entrare nella storia 34

MUSEO NAPOLEONICO 35
Visita didattica
Napoleone, i Bonaparte, l'Italia e l'Europa. Vivere la storia nelle sale del Museo Napoleonico 36

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA 37
Visite didattiche
Dalla Repubblica Romana del 1849 alla prima guerra mondiale
La lunga nascita di una nazione 38
Costruire l'Italia. Garibaldi e Mazzini a Roma nel 1849 39
Camicie rosse. Garibaldi e la tradizione garibaldina, un percorso tra Ottocento e Novecento 40

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE 41
Visita didattica
La Roma sparita: vita quotidiana, mestieri tradizionali, feste laiche e devozionali nella Roma Ottocentesca. Dalle Scene romane agli acquerelli della Roma pittoresca di Ettore Roesler Franz 42

GALLERIA D'ARTE MODERNA 43
Visita didattica
Anni Trenta: arte, musica e cinema come strumento di propaganda 44

MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE 45
Visita didattica
La storia scolpita: monumenti, episodi, personaggi tra Otto e Novecento nelle opere di Pietro Canonica 46
Laboratori
Le statue a fumetti 47

MUSEI DI VILLA TORLONIA 48
Visite didattiche
Il museo racconta una famiglia: i Torlonia tra storia, collezionismo e mondanità (Museo del Casino Nobile) 49
Roma nel Novecento: ritratti, paesaggi, ambienti e astrazioni nelle opere del Museo della Scuola Romana 49
La Casina delle Civette. La residenza del Principe Giovanni Torlonia Jr. 50
Il paesaggio in trasparenza. Tra arte e botanica nella Casina delle Civette 51

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE 52
Visita didattica
Un museo nel giardino del lago: arte contemporanea a Villa Borghese 53

Laboratori
Il piccolo erbario 54
Ritratti e autoritratti 55

MACRO 56
Macrodidattica, Macroscuola e Progetti Speciali 57
MACROMosaico ed altre storie 58
Alla scoperta delle opere nascoste 58

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA 59
Laboratori
Adolescenza in rotta.
Le isole di Moravia e Morante 60

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA 61
Visita guidata
Viaggio nella biodiversità 62
Into the science - Paseo científico
Voyage en sciences 62

Laboratori scientifici
A caccia di DNA
Adattati a sopravvivere
Amori bestiali: rituali di corteggiamento
Digestione "fai da te"! 63
Ecosistemi e biodiversità
Energia e respirazione
Indagando sui Vertebrati
Investighiamo sui viventi
I fossili e l'evoluzione della vita
L'acqua e la vita 64
Le piante: fotosintesi in pratica
Microscopica vita
Muscoli in movimento
Strategie alimentari
Vertebrati/Invertebrati a confronto
Viventi e biodiversità 65

Attività di simulazione
Botanico per un giorno
Scienziato per un giorno
Zoologi in azione 66

Attività sperimentali e cooperative learning
Experimenta acqua: dalla fisica alla biologia
Muffe, lieviti e microrganismi
Evoluzione alla prova
Reazioni dell'alimentazione 67
Vertebrati e Invertebrati: Group Investigation 68

ROMA MUSEO DIFFUSO 69
Itinerari: città antica
Tra verde, palazzi e treni: alla scoperta delle più antiche mura di Roma 70
Another brick in the wall (Pink Floyd, The wall): le mille storie delle Mura Aureliane 70
I giganti dell'acqua 72
Un teatro, una fortezza, un palazzo: la lunga storia del Teatro di Marcello 73
Auditorium di Mecenate 73

Itinerari: città moderna
A casa del Cardinale 74
La Casa del cerimoniere pontificio Johannes Burckardt, un raro esempio di residenza privata del Rinascimento romano e i resti della torre Argentina 75
Sventramenti e nuovi collegamenti urbani, la città che cambia: la realizzazione di Corso Vittorio Emanuele II 75
Garbatella: un quartiere giardino degli anni '20 76
L'EUR: urbanistica, esempi di nuova architettura, un polmone verde nella città 77

Itinerari: nel verde di Roma. Ville nobiliari, giardini, passeggiate pubbliche
Villa Borghese: da giardino del principe a parco dei romani 78
Villa Borghese. I Giardini Segreti del cardinale Scipione Borghese Un itinerario tra arte e natura 79
Le sculture di Villa Borghese. Storia di una collezione dalla villa al deposito 79
Villa Doria Pamphilj 1849: sulle tracce dei garibaldini e dei soldati francesi 80
Villa Aldobrandini 80

MOSTRE 81
Visite didattiche
Arturo Dazzi 1881/1966: Roma, Carrara, Forte dei Marmi 82
Giovanni Prini, scultore e decoratore del modernismo a Roma 82
Un incontro con...Picasso (Mostra 'PICASSO IMAGES. Le opere, l'artista, il personaggio') 83

Laboratori
Francesco Del Drago.
Parlare con il colore 84
Inventiamo una faccia buffa
(Mostra 'PICASSO IMAGES.
Le opere, l'artista, il personaggio') 84
"... tre civette sul comò" 85
E inoltre:
Pintoricchio - Musei Capitolini
da dicembre a marzo
Il programma delle attività didattiche
sarà pubblicato a breve sul web

PROGETTI SPECIALI 86
Percorsi tematici per una lettura della città nella storia...
ROMA ANTICA
Roma pagana e Roma cristiana I
La regina delle strade si trasforma
nella via dei martiri 87
Roma pagana e Roma cristiana II
La via del porto si trasforma
nella via dei martiri 88

ROMA MEDIOEVALE
Vivere a Roma nel Medio Evo. Itinerario
tra case, torri, palazzi del potere
e complessi nobiliari 88

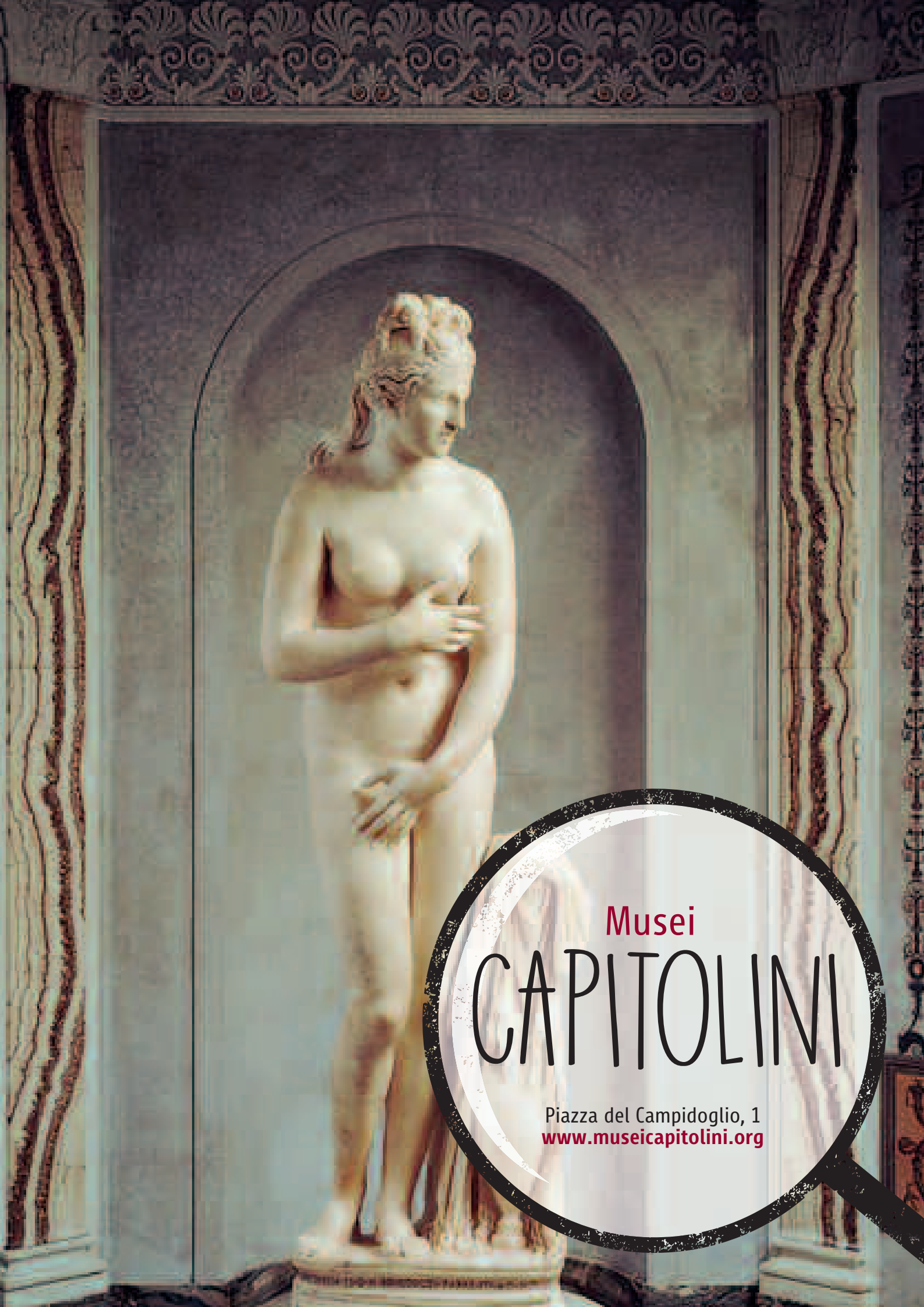
ROMA MODERNA
La nuova concezione dello spazio urbano.
La piazza del Campidoglio
e Michelangelo 91
Idea e immagine di Roma antica nella
raccolta pubblica dei Musei Capitolini
e nella decorazione del Palazzo
dei Conservatori 91
Piazza Navona. La storia di uno spazio
urbano attraverso la lettura delle sue
emergenze e delle opere esposte
nel Museo di Roma 92

ROMA NELL'800: DALLA REPUBBLICA ROMANA ALLA CITTÀ CAPITALE
Roma durante l'occupazione francese.
Dal Pincio e piazza del Popolo
al Museo Napoleonico 93
Un giardino patriottico: il Gianicolo e gli
eroi della Repubblica Romana del 1849 94
Sono tutti carbonari: soldati francesi
e garibaldini a Villa Doria Pamphilj
nel 1849 95
La città e le vicende di storia nazionale:
dal complesso monumentale di Porta
Pia a Villa Torlonia 95

ROMA NEL '900
Trasformazione e sviluppo della città
contemporanea: l'EUR.
Urbanistica, ornamentazione
architettonica e nuova architettura 97
Trasformazione e sviluppo della città
contemporanea: il quartiere
della Garbatella e l'archeologia
industriale nell'area Ostiense 98

TRA LUOGHI E CARTE. LA STORIA DELLA CITTÀ E LA RICERCA IN ARCHIVIO
Piazza Navona: storia e trasformazioni
attraverso la "lettura" dei luoghi
e dei documenti d'archivio 98

LEGGERE LA CITTÀ. UNA MATTINATA ALLA SCOPERTA DEL MUSEO O DEL TERRITORIO E UNA SOSTA IN BIBLIOTECA PER RITROVARE GLI ARGOMENTI DELLA VISITA ATTRAVERSO LA LETTURA
Parole in viaggio 100
Come una casa divenne Museo: storia
della città e del Museo Napoleonico 102



Musei

CAPITOLINI

Piazza del Campidoglio, 1

www.museicapitolini.org

VISITE DIDATTICHE

*Gli itinerari nel Palazzo Nuovo potranno avere carattere di didattica inclusiva nei confronti della ipovisione grazie al supporto di un operatore specializzato

I Musei Capitolini: un percorso guidato d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria

Descrizione e svolgimento del percorso*:

1) Palazzo dei Conservatori

Si presenterà al pubblico una sintesi introduttiva sulla morfologia del Campidoglio, sul Tempio di Giove, sulla nascita dei palazzi e del primo spazio adibito a Museo, fino alla sistemazione urbanistica di Michelangelo.
Si illustreranno poi le principali opere d'arte, sculture e pitture, scegliendo le più adatte a spiegare la storia e la civiltà di Roma nell'età antica e nei secoli successivi (la Lupa Capitolina, il Camillo e lo Spinario, la Venere Esquilina, i resti della statua bronzea di Costantino, la statua equestre di Marco Aurelio).

Durata: 45 minuti

2) Palazzo Nuovo

Si forniranno dei cenni introduttivi sulle peculiarità della sede e dell'esposizione, anche in relazione con il Palazzo dei Conservatori, e si illustreranno le principali opere esposte (fontana di Marforio; Galata; Fauno ebbro; Centauro giovane e Centauro vecchio; Venere Capitolina; Vecchia Ebbra).

3) Galleria Lapidaria

Il gruppo sarà infine accompagnato e lasciato con gli insegnanti davanti all'affaccio sul Foro (senza spiegazione), previe indicazioni sul percorso per l' uscita.

Durata: 45 minuti.

Durata complessiva: 90 minuti

Finalità didattica: la visita, considerato il percorso completo nelle sedi museali (Conservatori e Palazzo Nuovo), offre un primo approccio di sintesi generale alle scuole, senza pretendere di essere esaustiva; per approfondire la conoscenza dei singoli Palazzi e le rispettive collezioni si consiglia perciò di abbinare, con visite successive (due) l'itinerario generale a quello specialistico. Attraverso l'analisi delle statue più importanti, ed il confronto tra quelle di soggetto analogo, verranno dedotti e ricostruiti in una sintesi di immediata comprensione usi, costumi, miti e religione della civiltà romana antica. Inoltre per le classi già introdotte ai temi di storia dell'arte, si forniranno chiavi di lettura per le principali opere di arte greca e romana trattate sui manuali, presentate in una modalità comunicativa di continuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni che intende vivacizzare la visita mantenendo vigile l'attenzione.

**Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.*

Impariamo a ri-conoscere dei, eroi e figure mitologiche

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita didattica è incentrata su una selezione tematica, relativa ai miti, di opere significative delle collezioni. Il percorso dal cortile (fontana di Marforio) si snoderà attraverso la Sala Egizia e il portico al pianterreno (Minerva, Polifemo, Marte) per giungere nelle diverse sale del primo piano, dove verranno spiegate le principali sculture di dei ed eroi: Ercole, Eros, Iside, Amore e Psiche, Amazzoni, Galati, Fauno, Apollo, Centauri, Venere.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: il percorso intende dare informazioni di base sulla nascita dei Musei Capitolini e avvicinare i ragazzi, attraverso spiegazioni vivaci, a miti, leggende e religioni dell'antica Grecia e di Roma. L'obiettivo è quello di far vivere agli studenti un'esperienza piacevole in uno spazio museale, suscitando attraverso un costante e vivace dialogo con l'operatore la curiosità per la civiltà di Roma e dei popoli del Mediterraneo. La visita intende inoltre fornire alcune chiavi di lettura (attributi; atteggiamento caratteristico, ecc.) per leggere un'opera d'arte e per riuscire a riconoscere le principali divinità delle religioni pagane del Mediterraneo, anche in contesti diversi.

Alla scoperta del più antico Museo italiano, i Musei Capitolini (1471)

Descrizione e svolgimento del percorso: si partirà da una breve introduzione sulla piazza del Campidoglio e sul palazzo, seguendone le vicende dall'antichità all'intervento di Michelangelo, e sulla fondazione del museo in seguito alla donazione dei bronzi di Papa Sisto IV (1471), dal notevole valore simbolico. Il percorso si snoderà dal cortile, dove dominano i resti della statua colossale di Costantino, all'Esedra di Marco Aurelio, attraversando l'appartamento dei Conservatori, così chiamato in quanto sede di riunioni del Consiglio pubblico e privato dell'antica magistratura capitolina. Durante la visita si integrerà la spiegazione delle principali opere esposte (rilievi storici dello scalone; Spinario, Camillo e Bruto; la Lupa Capitolina; la Medusa di G.L. Bernini, Commodo in veste di Ercole, Marco Aurelio, Venere Esquilina, statua equestre di Marco Aurelio; costruzioni del Tempio di Giove Capitolino; Carlo d'Angiò) con cenni ai principali soggetti di storia di Roma antica, rappresentati negli affreschi delle sale.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: il percorso intende dare informazioni di base sulla sede del Palazzo dei Conservatori, su uno dei templi più antichi di Roma, il Tempio di Giove, sulla nascita dei Musei Capitolini e sulle principali opere, scelte per tipo di tecnica, per qualità estetica, ma soprattutto in quanto veicoli di concetti e idee caratterizzanti la società greca e romana e, in minor misura, medievale e moderna. L'obiettivo è quello di suscitare la curiosità dei giovani studenti verso la storia antica e la civiltà della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo, attraverso la spiegazione, in un linguaggio semplice, delle opere d'arte di diverso tipo (sculture, affreschi, vasi, architetture), guidata da un operatore in continuo e vivace dialogo con il gruppo.

**Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.*

Tra rappresentazione oggettiva e intento celebrativo

Un itinerario dal Medioevo all'età barocca, attraverso i ritratti dipinti e scolpiti nelle collezioni capitoline

Descrizione e svolgimento del percorso: l'itinerario inizia dalla Sala del Medioevo. Dopo una breve introduzione sulla definizione e la nascita del ritratto nell'arte, verrà illustrata la statua onoraria di Carlo d'Angiò, Senatore di Roma. Realizzata nella seconda metà del Duecento da Arnolfo di Cambio e proveniente dalla Chiesa dell'Aracoeli, la scultura rivela caratteri della statuaria celebrativa e aspetti più realistici (esaltati da una ricca policromia originaria), e costituisce un importante esempio di riscoperta del ritratto antico nel Medioevo, dopo la produzione scultorea coeva a Federico II di Svevia. Passando successivamente nel Salone degli Orazi e Curiazi, il discorso si focalizzerà sul tema del ritratto celebrativo in età barocca (1630/1640), attraverso la lettura dei due monumenti ai Papi del periodo, Urbano VIII Barberini (statua in marmo di Gian Lorenzo Bernini e aiuti) e Innocenzo X Pamphilj (statua in bronzo di Alessandro Algardi). Infine, salendo nella Pinacoteca, si potranno conoscere i principali dipinti di ritratti e autoritratti del Cinquecento e Seicento, scoprendo l'importanza dei simboli nascosti negli oggetti che figurano accanto al protagonista (attributi); le diverse committenze, laiche ed ecclesiastiche, e il modo di rappresentazione, più o meno oggettivo, tipico dell'autore. Tra i molti ritratti presenti si illustreranno in particolare le pregevoli opere di artisti italiani e stranieri del Cinquecento e Seicento: Lorenzo Lotto, Girolamo Savoldo, Pietro da Cortona, Anton Van Dyck, Bartolomeo Passerotti, Giovanni Bellini, Diego Velàzquez, Pierre Subleyras.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: offrire un approccio d'insieme al Palazzo dei Conservatori. Far conoscere il genere artistico del ritratto nella scultura e pittura. Insegnare a leggere l'iconografia di un'opera, apportatrice di significati profondi sull'identità, attraverso la decodificazione di oggetti simbolici. Distinguere una rappresentazione oggettiva da una celebrativa, facendo attenzione anche al diverso taglio spaziale del ritratto.

La Pinacoteca Capitolina: capolavori del Cinquecento e Seicento

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita parte dalle prime tre sale, dove sono esposti dipinti del Cinquecento che spaziano dall'Italia centrale (Morte e Assunzione della Vergine di Cola dell'Amatrice, I sala) a Ferrara (Annunciazione di Garofalo e Sacra Famiglia di Dosso Dossi, II sala) e a Venezia (Battesimo di Cristo di Tiziano, Ritratto di balestriere di Lorenzo Lotto e Ratto d'Europa di Veronese). Il Seicento potrà quindi essere presentato nella Sala di Santa Petronilla (Buona Ventura e San Giovanni Battista di Caravaggio, Romolo e Remo di Peter Paul Rubens, Pala di Santa Petronilla e Sibilla Persica di Guercino), nella sala VI (San Sebastiano e Anima Beata di Guido Reni) e nella Sala Pietro da Cortona (Ratto delle Sabine e Ritratto di Urbano VIII di Pietro da Cortona), per concludersi nella Galleria Cini con le Vedute di Roma di Gaspar Van Wittel.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: fornire uno sguardo d'insieme sulle opere più famose della Pinacoteca Capitolina. Abituare gli studenti a "leggere" un'opera d'arte, riconoscendone anche gli aspetti simbolici più nascosti.

LABORATORIO

Una giornata... trionfale nell'antica Roma

Descrizione e svolgimento del laboratorio:
il laboratorio si propone di far conoscere ai ragazzi le usanze e i riti dell'antica Roma, attraverso uno degli eventi più rappresentativi per tutta la popolazione: il trionfo imperiale. In quell'occasione, infatti, mentre si consolidava il potere, si offriva anche a tutti la possibilità di partecipare ad una festa collettiva, tra corazze splendenti, colori, incensi, attraverso una cerimonia che toccava i principali monumenti della città, fino al sacrificio solenne, davanti al Tempio di Giove Capitolino sul Campidoglio.
Gli studenti saranno dapprima guidati nel Museo per conoscere le opere (pitture, sculture, plastici) connesse con il tema; poi saranno impegnati in un laboratorio finalizzato a far ricostruire in un lavoro di gruppo luoghi, riti e usanze della popolazione antica romana con l'uso di materiali semplici, come il cartone e… tanta fantasia!

Durata: 150 minuti

Indicazioni specifiche per lo svolgimento del laboratorio: il laboratorio sarà preceduto da un incontro metodologico per condividere con gli operatori obiettivi e modalità.

Finalità didattica del laboratorio: conoscere la società, le usanze, la ritualità e i costumi della Roma antica; cercare con l'operatore i principali messaggi artistici presenti nel Museo sull'argomento del trionfo e del sacrificio (statue, dipinti, edifici); rivivere con la propria immaginazione le atmosfere antiche, ricostruendo personaggi ed edifici realizzati in modo semplice, in un lavoro di gruppo corale che porterà infine, per ogni classe, ad un mosaico unico di oggetti creati dai singoli studenti.

***Progettazione elaborata in collaborazione con i volontari del Servizio Civile Nazionale del Giubileo.*

Musei Capitolini

CENTRALE MONTEMARTINI

Via Ostiense, 106

www.centralemontemartini.org

VISITA DIDATTICA

Le Macchine e gli Dei.
La collezione archeologica di Roma Antica nella Centrale Montemartini

Descrizione e svolgimento del percorso:

Ingresso

Introduzione alla storia della ex Centrale termoelettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia elettrica, che, agli inizi del '900, consentì di illuminare Piazza del Popolo e molte strade del centro storico e del quartiere Prati. L'immagine storica ingrandita dell'Edificio Pompe sul Tevere è lo spunto per accennare al sistema di produzione della Centrale (pompaggio acqua del Tevere, caldaie-vapore, turbine-energia elettrica). I protagonisti del Museo sono le grandi macchine industriali e gli Dei di Roma antica, in un percorso che va dall'età repubblicana alla tarda età imperiale.

Saletta di Crepereia Tryphaena

Una piccola sala situata in prossimità dell'ingresso del museo, da poco inaugurata, accoglie il sarcofago e il prezioso corredo funerario di Crepereia Tryphaena, una fanciulla morta intorno alla metà del II secolo d.C., probabilmente prima delle nozze. Oltre ai raffinatissimi gioielli in oro e pietre preziose, si è conservata anche la bambola in avorio con arti snodabili appartenuta alla defunta.

Sala Colonne

I Romani e le guerre di conquista in Italia e in Oriente. Gli affreschi delle tombe e le sculture ricordano le grandi battaglie e le campagne militari attraverso cui Roma si afferma progressivamente nel Mediterraneo come grande potenza internazionale. L'esplosione del lusso nella sfera privata, che si verifica a Roma dopo la conquista dell'Egitto e dei grandi regni ellenistici dell'Asia Minore, è attestata dalla diffusione di oggetti e di arredi di grande raffinatezza nelle dimore e nelle tombe. L'esposizione della Sala si è recentemente arricchita con la messa in opera di alcuni nuovi splendidi mosaici policromi. Una galleria di ritratti dà volto ai personaggi emergenti della nuova classe dirigente della tarda età repubblicana ed introduce al principato di Augusto.

Sala Macchine

I due giganteschi motori diesel della Ditta Tosi sono installati in un salone dalle decorazioni raffinatissime: qui si "fabbricava la luce", l'invenzione che ha rivoluzionato la vita dell'uomo moderno. Accanto alle macchine, gli Dei: la grande statua di Atena/Minerva, Afrodite, Apollo, Artemide, Asclepio e Igea.
In particolare evidenza:

- sul fondo della Sala, la ricostruzione del frontone del tempio di Apollo Sosiano: un prezioso complesso di sculture greche di età classica che raffigurano una scena di combattimento fra Greci e Amazzoni. Sul retro del frontone, è ricostruita la decorazione della cella del tempio;
- la statua di culto della dea Fortuna, proveniente da uno dei templi di Largo Argentina. Si tratta di una scultura gigantesca costruita a pezzi, con la tecnica dell'acrolito: la testa, il braccio e i piedi in marmo erano in origine assemblati su una enorme impalcatura in legno;
- altre teste colossali di statue di culto provenienti da edifici sacri del Campidoglio.

Sala Caldaie

Sulla parete di fondo l'enorme caldaia alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per azionare le turbine. Il tema archeologico principale della sala è quello relativo alla sfera privata dell'antica Roma, attraverso la ricostruzione dell'apparato decorativo di grandiose ville aristocratiche e di ricche domus, in un arco cronologico compreso tra l'età augustea e la tarda età imperiale.
In particolare evidenza:

- l'apparato decorativo degli Horti Sallustiani, la magnifica villa appartenuta a Cesare, poi allo storico Sallustio e infine confluita nel demanio privato dell'imperatore, che sorgeva nell'area corrispondente alle pendici del Pincio e del Quirinale;
- la decorazione degli Horti Liciniani, rappresentata, oltre che da splendide sculture, anche dal grandioso mosaico rinvenuto presso la Chiesa di S. Bibiana, con scene di cattura di animali selvatici da destinare vivi ai giochi del circo;
- la preziosa statua di Marsia, realizzata in marmo violaceo, rinvenuta nel corso di scavi recenti effettuati nella Villa delle Vignacce.
- uno splendido mosaico policromo con scena del ratto di Proserpina e busti delle stagioni, proveniente da una tomba della media età imperiale e recentemente collocato in esposizione.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: educare i ragazzi alla lettura e all'interpretazione degli ambienti e delle opere d'arte.
Percorso storico, artistico e topografico di Roma dall'età repubblicana al IV secolo d. C.

Archeologia industriale:
la Centrale Montemartini e gli impianti produttivi della zona Ostiense

Descrizione e svolgimento del percorso:

Piazzale esterno davanti all'ingresso del Museo

Introduzione alla storia della Centrale termoelettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia elettrica che, agli inizi del '900, consentì di illuminare Piazza del Popolo e molte strade del centro storico e del quartiere Prati. Monumentalità dell'edificio e della facciata che prospettava non direttamente sull'Ostiense, ma di fronte alla Centrale della Società Anglo-Romana, impianto privato di illuminazione della città con il gas. Lampioni artistici di Duilio Cambellotti.

Sala Colonne

Area d'ingresso: panoramica sull'Ostiense e sugli impianti produttivi sorti sul Tevere. Pianta del complesso produttivo della Centrale Montemartini nel 1933. L'immagine storica dell'Edificio Pompe sul Tevere è lo spunto per accennare al sistema di produzione della Centrale elettrica (pompaggio acqua del Tevere, caldaie-vapore, turbine-energia elettrica). Esame di alcuni macchinari: centrifughe, bombole ad aria compressa, compressore ecc.
La Centrale è oggi un Museo articolato secondo un doppio percorso: archeologia classica e archeologia industriale, come preannuncia la statua di Venere collocata all'ingresso, davanti al condensatore. Le Sale della ex centrale elettrica e i temi del percorso archeologico. Visita della Sala Colonne: descrizione dell'ambiente industriale, con le tramogge sul soffitto che evidenziano il collegamento con il funzionamento delle caldaie che si trovavano al piano superiore.
Le sculture e le antichità di Roma repubblicana e la saletta dedicata al corredo funerario di Crepereia Tryphaena, recentemente inaugurata (in breve).

Sala Macchine

I due enormi motori diesel della Ditta Franco Tosi sono installati in un salone elegantissimo, dove "si fabbricava la luce", una delle invenzioni che hanno rivoluzionato la vita dell'uomo moderno.
I raffinati arredi della Sala: il mosaico pavimentale, i lampioni di ghisa blu, la decorazione parietale a finto marmo.
Per quanto riguarda la parte archeologica, le statue di marmo degli Dei accompagnano il percorso del visitatore fino alla ricostruzione del frontone del tempio di Apollo Sosiano, un complesso di sculture greche di età classica raffiguranti un combattimento fra Greci e Amazzoni. Sul retro del frontone è ricostruita la decorazione della cella del tempio.
Spettacolare anche la statua di culto della dea Fortuna, una scultura gigantesca costruita a pezzi: la testa, il braccio e i piedi in marmo erano in origine assemblati su una enorme impalcatura in legno. Allo stesso periodo appartengono altre teste colossali di divinità provenienti da edifici di culto del Campidoglio.

Sala Caldaie

La grande caldaia del 1950, alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per il movimento delle turbine.
Il tema archeologico principale della sala è quello relativo alla sfera privata dell'antica Roma, attraverso la ricostruzione dell'apparato decorativo di grandiose ville aristocratiche e di ricche domus, in un arco cronologico compreso tra l'età augustea e la tarda età imperiale.
In particolare evidenza:

- L'apparato decorativo degli Horti Sallustiani, la grande villa appartenuta a Cesare, poi allo storico Sallustio e infine confluita nel demanio privato dell'imperatore, che sorgeva nell'area corrispondente alle pendici del Pincio e del Quirinale.
- Il grandioso mosaico degli Horti Liciniani, rinvenuto presso la Chiesa di S. Bibiana, con scene di cattura di animali selvatici da destinare vivi ai giochi del circo.
- La preziosa statua di Marsia in marmo violaceo, rinvenuta durante scavi recenti effettuati nella Villa delle Vignacce.
- Un raffinato mosaico policromo con raffigurazione del ratto di Proserpina, proveniente da una tomba di età imperiale, recentemente collocato in esposizione.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: conoscere i criteri di riqualificazione e restauro monumentale applicato ad impianti di archeologia industriale, anche in relazione al quartiere circostante. Confronti con esempi analoghi, anche a livello internazionale. Esame di alcuni problemi di museografia.

MERCATI DI TRAIANO

Museo dei Fori Imperiali

Via IV Novembre, 94

www.mercatiditraiano.it

VISITA DIDATTICA

Scopriamo insieme i Mercati di Traiano

Descrizione e svolgimento del percorso: cosa sono oggi in Mercati di Traiano? Un monumento antico, il museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali, un luogo di eventi espositivi e culturali e un centro di cultura e di didattica che si avvale delle tecnologie multimediali e che cerca l'interazione con il pubblico di tutte le età!
La visita al complesso monumentale romano denominato dagli archeologi del Novecento "Mercati di Traiano" inizia con il suo inquadramento storico-topografico legato alla costruzione del Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) e segue la rilettura critica degli spazi, articolati in edifici disposti su 6 livelli lungo le pendici del Quirinale e distinti da strade basolate chiuse al traffico. Il confronto tra uno dei mercati dell'antica Roma e questo complesso mostra in modo chiaro che non vi è mai stato un centro commerciale e che piuttosto vi doveva essere un "centro polifunzionale" destinato ad attività culturali e amministrative connesse alla vita pubblica nel Foro di Traiano. Il fortunato rinvenimento dell'iscrizione di Orazio Rogato, magistrato del Foro del Divino Traiano verso la fine del II secolo d.C., conferma il riconoscimento della sede amministrativa; il percorso tra i livelli collegati da scale e in edifici tra loro separati consente di capire e anche scoprire i motivi per i quali non vi potevano essere svolte attività commerciali. L'impianto contestuale e funzionale al taglio delle pendici del Quirinale necessario a garantire la grandezza del Foro di Traiano e le funzioni pubbliche del complesso hanno determinato la realizzazione di soluzioni ingegneristiche ed architettoniche innovative, evidenti nelle strutture del Grande Emiciclo e della Grande Aula e nelle tecniche costruttive adottate.
Le murature in opera laterizia e le coperture a volta in cementizio costituirono un vero e proprio "laboratorio" per le maestranze romane, ancora oggi sorprendente per la sperimentazione e la conoscenza dei materiali: il recente restauro della volta della Grande Aula ha rivelato nel calcestruzzo la presenza di una componente cristallina in grado di "armarlo", precorrendo il cemento armato moderno. Oggi come ieri, le murature e le coperture a volta rappresentano l'esempio e il laboratorio migliore di come costruivano gli antichi Romani.
La collocazione strategica tra i Fori Imperiali, il Palatino, il Campo Marzio e il Quirinale era importante in età romana come lo è ora e ha determinato la continuità di occupazione nel tempo del complesso, trasformato in Castello delle Milizie nel Medioevo, in palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento e infine nella caserma Goffredo Mameli dopo l'Unità di Italia.
Lo stretto legame con i Fori Imperiali è stato, come lo fu per la sua "nascita", il motivo della sua "rinascita" negli anni Trenta del Novecento, nell'ambito della generale "restituzione" dei monumenti romani dell'area.
Restaurato ed interpretato erroneamente come Mercati di Traiano, ha ospitato fiere e mostre fino a riguadagnare dagli anni Novanta il ruolo originario di centro amministrativo e culturale e a divenire nel 2007 Museo dei Fori Imperiali.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita ripercorre la storia e le trasformazioni del complesso denominato Mercati di Traiano "percorrendo" il monumento e osservando l'architettura, le tecniche costruttive e i segni delle trasformazioni, fino ai nostri giorni.

LABORATORI

Costruttori e ricostruttori nei Mercati di Traiano

Descrizione e svolgimento del laboratorio: costruiti all'inizio del II secolo d.C. sotto l'imperatore Traiano e "ricostruiti" nelle trasformazioni avvenute in età medioevale, rinascimentale e moderna fino al grande restauro degli anni Trenta del Novecento, i Mercati di Traiano costituiscono una sorta di vero e proprio laboratorio all'aperto di tecnica costruttiva dall'epoca imperiale fino a quella contemporanea. La visita del monumento, pertanto, dopo il necessario inquadramento topografico e storico, insiste sulle tecniche e sui materiali utilizzati nel tempo per le sue fasi costruttive e ricostruttive, svolgendo un laboratorio-itinerante configurato come una sorta di "caccia alla muratura". Con l'aiuto di schede didattiche appositamente predisposte ma soprattutto con l'osservazione diretta delle murature e delle pavimentazioni antiche e moderne, la visita diventa l'occasione interattiva per una vera e propria scoperta di come funzionava un cantiere in età romana e nelle epoche successive e di come si restaurava nel secolo scorso e si restaura oggi.
L'ultima fase di laboratorio, come sempre rivolta all'elaborazione personale, riguarda la "caccia alla muratura" nella quale viene svolta l'attività di misurazione e rilievo di alcune cortine murarie e di bolli su laterizi con l'utilizzo di metri, compassi, scalimetri, carta e matite. Il confronto tra i disegni, nei quali risultano evidenti le differenze di materiali e di altezza dei moduli, costituisce l'occasione per ricostruire insieme le fasi cronologiche del monumento e formare un "libro" sulla storia dei Mercati di Traiano vista da chi li ha costruiti e… ricostruiti, fino ad oggi.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: la conoscenza della storia e delle trasformazioni nel tempo dei Mercati di Traiano attraverso l'osservazione delle tecniche e dei materiali di costruzione.

Le anfore del Professor Dressel

Descrizione e svolgimento del laboratorio: la recente apertura al pubblico della cisterna seicentesca dopo il suo restauro e la sua sistemazione museale come luogo di esposizione dell'importante collezione di anfore ,"Dressel", consente oggi di ripercorrere non solo la storia delle anfore romane, ma anche la storia del loro studio, iniziato dal professor Heinrich Dressel verso la fine dell'Ottocento e incentrato sul rapporto tra i contenitori e i segni grafici (bolli, graffiti e titoli dipinti) apposti su di essi. Le modalità di comunicazione della sezione museale, con un vero e proprio film introduttivo e con la suggestiva affissione alle pareti delle anfore raggruppate per tipologia, favoriscono l'immediata comprensione del processo di creazione delle anfore, del loro rapporto con i prodotti contenuti e delle vie del commercio antico nel bacino del Mediterraneo.
Nella breve visita nei Mercati di Traiano viene inoltre spiegato il motivo per il quale vi sono state depositate le anfore studiate da Dressel, legato all'interpretazione del complesso monumentale come centro commerciale dell'antica Roma.

Alla fase di prima conoscenza delle anfore nella cisterna segue la fase dell'approfondimento e della verifica nel laboratorio, con il supporto di una scheda da completare e con la possibilità di manipolare le parti più significative di anfore romane, in modo da comprenderne le funzionalità, osservarne i rivestimenti in relazione al contenuto e provare i sistemi di chiusura.
L'ultima parte del laboratorio consiste nella produzione di una "propria" anfora, utilizzando dei frammenti di contenitori di argilla moderni sui quali imprimere un bollo e dipingere il proprio titolo, personalizzando le informazioni sul prodotto che venivano date in antico e diventando così protagonista della storia economica di Roma.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: comprensione del processo di lavorazione delle anfore legato al prodotto contenuto e del loro significato nella storia del commercio nel Mediterraneo.

"Vi racconto l'Impero di Traiano..."

Descrizione e svolgimento del laboratorio: il laboratorio è stato progettato in occasione della celebrazione dei 1900 anni dalla morte di Traiano in uno dei luoghi più rappresentativi del suo impero, il Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano. Verrà illustrata la grandiosità dell'Impero di Traiano e la straordinarietà del suo protagonista, primo degli imperatori "adottati" e nati fuori Italia, generale temuto ma poi ricordato come "principe pio" nel Medioevo cristiano. Nel laboratorio si ricostruirà la mappa geo-politica dell'età di Traiano su quella dell'epoca contemporanea, evidenziandone la conformazione multietnica e multiculturale e seguendo le direttrici economiche che, oggi come allora, sono state origine di guerre. Il tema della diversità, ma nello stesso tempo dell'integrazione in un unico Impero verrà seguito nel confronto tra le iconografie dei Romani e dei Daci presenti nel Museo, prendendo in esame anche materiali traianei finora non esposti.
Su un rotolo di carta, con disegni e collage di giornali, si potrà costruire la propria Colonna di Traiano, il puzzle delle armi dei vinti e dei vincitori, le splendide decorazioni del Foro.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: conoscenza della storia romana e contemporanea, con particolare attenzione alle iconografie antiche.

Museo dell'Ara Pacis

Lungotevere in Augusta
www.arapacis.it

VISITA DIDATTICA E LABORATORIO

Augusto: il mito alle origini dell'impero

Descrizione: visita al monumento e lettura interpretativa dei fregi figurati dei lati nord e sud.
Durante il percorso di visita saranno approfonditi i seguenti aspetti:

La famiglia di Augusto
Identificazione dei personaggi con il riconoscimento degli stessi nelle copie in gesso dei busti-ritratto esposti nel museo.

I personaggi al seguito della processione e la loro funzione
Flamines, septemviri, auguri, quindecemviri, camilli etc.: riconoscimento delle funzioni in base all'abbigliamento e agli attributi delle figure.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: l'obiettivo è quello di raggiungere la piena comprensione del monumento attraverso la lettura interpretativa dei fregi figurati dei lati nord e sud e di ricondurre le informazioni acquisite al contesto storico, culturale e religioso della società romana agli inizi del periodo imperiale.

Museo di scultura antica GIOVANNI BARRACCO

Corso Vittorio Emanuele, 166/A

www.museobarracco.it

VISITE DIDATTICHE

Dall'Egitto al Medioevo, un viaggio artistico tra le antiche civiltà del Mediterraneo

Descrizione e svolgimento del percorso: cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita generale del museo riguarda le sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi e le sale espositive poste al secondo piano, in cui sono esposti reperti greci, romani e alto-medievali.
Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare discorsi storici sulle diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra. Si affronterà anche il concetto di originale e di copia come percepiti nel mondo classico.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita permette di illustrare la collezione di Giovanni Barracco, offrendo un panorama sintetico ma completo delle più significative civiltà sviluppatesi nell'antichità intorno al bacino del Mediterraneo, contando sulla presenza di reperti che vanno dall'arte egizia a quella greca e romana, il che corrisponde allo scopo per il quale la collezione stessa è nata, e di formare un "museo della scultura antica comparata". L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.

Indicazioni per lo svolgimento della visita: il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo. Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Le civiltà più antiche:
Egitto e Mesopotamia

Descrizione e svolgimento del percorso: cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita della sezione antica del museo riguarda le sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi. Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare discorsi storici sulle diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita permette di illustrare, tramite la collezione di Giovanni Barracco, l'arte egizia e l'arte mesopotamica, non altrimenti rappresentate nei musei di Roma. Le diverse manifestazioni dell'arte di queste popolazioni permettono di ampliare il discorso sulla vita quotidiana, la religione, le usanze funebri, l'abbigliamento e altri temi legati alle culture sviluppate da queste antiche civiltà. L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.

Indicazioni per lo svolgimento della visita: il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo. Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Museo delle MURA

Via di Porta S. Sebastiano, 18
www.museodellemuraroma.it

VISITA DIDATTICA

Le Mura di Roma.
Un monumento nella città lungo 19 chilometri

Descrizione e svolgimento del percorso: visita didattica al Museo delle Mura, alle strutture della Porta S. Sebastiano e al camminamento recentemente restaurato e riaperto al pubblico. Attraverso i plastici del Museo saranno ricostruiti la storia e l'aspetto della struttura difensiva approntata da Aureliano nel III secolo d.C.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita permette di illustrare la storia di Roma, e in particolare quella degli ultimi secoli dell'impero, attraverso il più vasto dei monumenti cittadini, la cinta muraria di Aureliano, che si sviluppa per 19 chilometri. Permette inoltre di affrontare il tema delle tecniche costruttive e difensive militari in epoca romana.

LABORATORIO

Nei panni del Legionario

Descrizione e svolgimento del laboratorio: nel corso di questo laboratorio vengono presentate ai ragazzi riproduzioni accurate delle armi utilizzate dai legionari. Le corazze, gli elmi, gli scudi e le spade sveleranno i loro segreti. La dimostrazione sarà propedeutica alla visita del Museo.

Tempistica: 120 minuti (visita guidata e laboratorio)

Finalità didattica: il laboratorio proposto consente ai ragazzi di conoscere gli elementi che caratterizzano l'armamento del legionario romano. Entrati "nei panni del Legionario", gli studenti comprenderanno facilmente, nel corso della visita guidata, l'importanza delle Mura di Roma per la difesa della città attraverso i secoli.
Acquisterà così visibilità un monumento che per il suo notevole sviluppo (18,83 Km) e per la sua lunga storia caratterizza fortemente la città, ma è poco noto ai suoi abitanti.

Indicazioni per lo svolgimento del laboratorio: nella sala del Museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Museo di CASAL DE'PAZZI

Via Ciciliano,
all'incrocio con via E. Galbani
www.museocasaldepazzi.it

VISITA DIDATTICA

Il mondo scomparso del Pleistocene

Descrizione e svolgimento del percorso: il ritrovamento di una grande zanna di elefante diede il via, negli anni '80 del secolo scorso, ad un'indagine archeologica che portò alla luce un tratto di un antico alveo fluviale.
Nel giacimento vennero scoperti oltre 2000 reperti faunistici, appartenenti a specie impensabili oggi nella campagna romana come l'elefante antico, l'uro, l'ippopotamo, il rinoceronte. La presenza umana è testimoniata da un frammento di cranio e da oltre 1500 manufatti in selce. Una porzione dell'area di scavo è stata preservata e, dall'alto di una passerella, sono visibili grandi massi arrotondati e resti fossili: zanne lunghe fino a 4 metri, denti, vertebre. Nel corso della visita verrà illustrata la storia della formazione e della scoperta del giacimento, ricostruendo l'aspetto del territorio intorno a Roma 200.000 anni fa. Supporto alla spiegazione è fornito dall'apparato multimediale del museo. Nella seconda parte della visita si potranno osservare alcuni reperti nelle vetrine ed inoltre manipolare ossa fossilizzate, relative alla fauna dell'epoca, e copie di strumenti in pietra. Sarà inoltre possibile giocare con la "Pleistostation". La visita si conclude nell'area esterna del museo, dove sarà possibile osservare, nel giardino pleistocenico, alcune delle piante presenti nel territorio romano durante il Pleistocene, con il sussidio di pannelli e specifici cartellini riferiti alle specie presenti.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: attraverso una vera e propria immersione in un mondo arcaico, in apparenza molto diverso dal nostro, sarà possibile ripercorrere la storia del luogo e dei suoi cambiamenti nel tempo, conoscere metodi e tecniche di scavo e di ricerca, riflettere sulle capacità di adattamento dell'uomo ad ambienti diversi, porsi domande sui cambiamenti di clima e ambienti e sulle relative conseguenze.

LABORATORI

La pietra racconta

Descrizione e svolgimento del laboratorio: dopo una visita al Museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nell'assistere dal vivo alla produzione di alcuni strumenti di pietra, del tutto simili a quelli presenti nelle vetrine del Museo. I ragazzi procederanno poi, con la guida degli operatori e con le adeguate protezioni, a sperimentare l'uso di alcuni oggetti, alla loro immanicatura ed al confronto funzionale con gli oggetti dell'odierna vita quotidiana.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: fine dell'esperienza è essenzialmente quello di rendere meno "alieni" oggetti che oggi non vengono più costruiti con una materia prima tanto lontana dalla nostra cultura: la pietra. Attraverso il metodo di riproduzione delle tecniche antiche, tipico dell'archeologia sperimentale, ed alla manipolazione e all'uso degli oggetti, i ragazzi possono riscoprirne la funzione, che può essere poi variamente assimilata a gesti e pratiche contemporanee.

La terra racconta

Descrizione e svolgimento del laboratorio: dopo una visita al Museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nella simulazione di uno scavo archeologico/paleontologico, allestito in loco. Con la guida degli operatori, essi effettueranno il rinvenimento di resti ossei animali e reperti relativi alla presenza umana durante il Pleistocene. I ragazzi saranno portati a comprendere la complessità del lavoro di scavo attraverso la riproposizione di tutte le fasi di tale attività e ad utilizzare gli strumenti "dell'archeologo": Schede, Giornale di Scavo, Attrezzi per il rilievo (metri, carta, matite), per la documentazione fotografica (lavagnetta, gessi, metro, nord, bussola), per lo scavo (pennelli, palette, cazzuole, secchi).

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: fine dell'esperienza è quello di far comprendere la complessità del lavoro di ricerca sul campo, la necessità di una seria preparazione scientifica, l'importanza che ogni reperto sia valutato nel suo contesto e non per sé stesso. Quest'esperienza potrà contribuire alla formazione di una coscienza civica legata alla tutela dei beni culturali in quanto testimoni della nostra storia.

Le ossa raccontano

Descrizione e svolgimento del laboratorio: dopo una visita al Museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di parti scheletriche di diversi animali e delle tracce lasciate sulle ossa da diversi tipi di interventi umani. Attraverso il supporto degli operatori, i ragazzi saranno guidati all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare sia la specie di appartenenza che la posizione dei frammenti nella struttura scheletrica, utilizzeranno diversi strumenti (selce, legno, metallo) per poi analizzare i diversi tipi di tracce di macellazione e di lavorazione dell'osso.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: fine dell'esperienza è cercare di far comprendere ai ragazzi, attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo e dell'Archeozoologo, che intrecciando i loro saperi con quelli di altri studiosi, riescono a darci un quadro dell'evoluzione e dei cambiamenti ambientali susseguitisi sul nostro pianeta. I ragazzi entrano così in contatto con il metodo scientifico tipico delle scienze della terra, basato sulla catalogazione ed il confronto, e saranno portati ad osservare similitudini e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza.

VILLA DI
MASSENZIO
Via Appia Antica, 153
www.villadimassenzio.it

VISITA DIDATTICA

Villa di Massenzio

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita si propone di illustrare le vicende storiche legate alle figure di Massenzio e di Costantino e allo scontro tra i due. In questo contesto si inserisce la realizzazione del grande complesso monumentale, sorto lungo la via Appia e costituito dalla Villa, dal Circo e dal Mausoleo di Romolo.
Di particolare interesse è il percorso lungo il Circo, dai *carceres* alla Porta Trionfale, occasione per illustrare le caratteristiche architettoniche di questa categoria di edifici e lo svolgimento delle corse di carri.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: illustrare le trasformazioni di una tenuta lungo la Via Appia, da villa rustica in epoca repubblicana a vasto complesso architettonico imperiale, che si propone come palazzo dinastico. Illustrare, tramite la storia del complesso archeologico, le vicende storiche dello scontro tra Massenzio e Costantino. Presentare un esempio molto ben conservato di circo romano. Affrontare il discorso dell'importanza delle vie consolari e della Via Appia in particolare. Inquadrare tutta l'area in rapporto all'istituzione del Parco dell'Appia Antica.

LABORATORI

Trova Romolo e il suo corredo

Descrizione e svolgimento del laboratorio: la proposta prevede la visita alla Villa e al Circo di Massenzio, complesso del quale fa parte anche il Mausoleo di Romolo, il figlio di Massenzio morto giovinetto. Riallacciandosi alla presenza del Mausoleo l'attività sarà completata dal laboratorio di scavo archeologico - antropologico simulato di una sepoltura di epoca romana. Utilizzando uno scheletro in materiale plastico, verrà allestita una tomba a cappuccina, che gli alunni partecipanti al laboratorio scaveranno. I ragazzi, con la guida degli operatori, seguiranno le procedure di un vero scavo archeologico e antropologico, utilizzando idonei strumenti di scavo e compilando schede US semplificate, schede antropologiche, rilievo e diario di scavo. La scuola dovrà disporre di macchina fotografica per le foto di scavo.

Durata: 120 minuti

Indicazioni specifiche per lo svolgimento del laboratorio: l'area individuata per lo svolgimento del laboratorio potrebbe essere la spianata limitata dal muro di recinzione del Mausoleo di Romolo, o l'area intorno al Mausoleo.
In caso di pioggia il laboratorio dovrebbe svolgersi all'interno del Mausoleo di Romolo, utilizzando un cassone predisposto dalla Cooperativa ARX.

Finalità didattica: l'attività proposta intende presentare agli alunni le modalità di uno scavo archeologico-antropologico, con lo scopo di metterli a contatto con le metodologie e gli strumenti attraverso i quali si forma la conoscenza e si basa la ricostruzione storica. La motivazione di fondo è quella di presentare uno dei percorsi di conoscenza, lo scavo, attraverso cui gli studiosi hanno raccolto informazioni da trasformare nelle ricostruzioni storiche che i ragazzi sono abituati a trovare nei libri di testo, spesso in forma assertiva.

MUSEO DI ROMA

Palazzo Braschi

Piazza Navona, 2

www.museodiroma.it

VISITA DIDATTICA

Il Museo racconta la città.
Trova la chiave per entrare nella storia
(a partire da gennaio 2017)

Descrizione e svolgimento del percorso:

Introduzione

Prima di salire lo scalone il gruppo sosterà davanti alla carrozza di gala di Sigismondo Chigi, fatta appositamente allestire per le sue seconde nozze nel 1776. La carrozzeria francese e il sistema di ammortizzatori in cinghie di cuoio di manifattura inglese attestano l'alto profilo della committenza e denunciano nell'eleganza dei particolari l'utilizzo del mezzo esclusivamente per brevi tragitti urbani (non è insomma una carrozza da viaggio, bensì di gala).
Breve introduzione sul palazzo e sul papa che ne commissiona la costruzione, Pio VI Braschi, per farne dono al nipote Luigi Braschi Onesti in occasione del suo matrimonio con Costanza Falconieri (con individuazione dei simboli araldici dei due sposi lungo lo scalone). Percorrendo il monumentale scalone, che porta al primo piano, si può rivolgere l'attenzione al materiale antico utilizzato per la decorazione: le grandi colonne di granito rosso, provenienti da un chiostro dell'Ospedale di Santo Spirito, le statue anch'esse antiche e le ricche decorazioni in stucco che narrano le storie di Achille. Il mito ritorna poi protagonista nelle tre grandi tele del pittore Gavin Hamilton esposte nella prima sala del I piano.
Parola chiave: MITO

Primo piano

La visita è impostata sulla pittura di veduta, da sempre considerata un genere minore, che comincia ad affermarsi a Roma nella prima metà del Seicento, con la presenza di artisti olandesi e fiamminghi, i quali elaborano una serie di vedute, con rovine romane, frutto di una commistione tra fantasia e realtà. La città, dotata fin dalle origini di una splendida scenografia urbana, diventa il "luogo deputato" per lo svolgimento di feste, giochi popolari, cerimonie. Le raffigurazioni di luoghi e monumenti cittadini si moltiplicano, affiancate da quelle che narrano importanti avvenimenti laici o religiosi come cavalcate per il Possesso papale, ingressi di ambasciatori, fastosi tornei e caroselli.
Altre bellissime vedute di Roma sono esposte nella sala dedicata al pittore Ippolito Caffi - fortemente suggestionato dalla neonata tecnica fotografica – che ritrae i monumenti con grande realismo, ponendo un'attenzione decisamente moderna al fenomeno atmosferico.
Parola chiave: SCENOGRAFIA

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita ha lo scopo di educare i ragazzi all'osservazione e alla lettura delle opere, - che in questo Museo hanno la caratteristica di possedere un alto valore documentario - in particolar modo quelle appartenenti alla sezione analizzata, preziose per comprendere i cambiamenti urbanistico-architettonici della città eterna attraverso i secoli, che ne hanno radicalmente mutato la fisionomia. La varietà delle opere esposte permette, inoltre, di collegarsi con il programma di educazione artistica per quanto concerne le tecniche di esecuzione.

Museo

NAPOLEONICO

Piazza di Ponte Umberto I, 1

www.museonapoleonico.it

VISITA DIDATTICA

Napoleone, i Bonaparte, l'Italia e l'Europa
Vivere la Storia nelle sale del Museo Napoleonico

Descrizione e svolgimento del percorso: la cornice del Museo Napoleonico rappresenta una sede ideale per far approfondire ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado la conoscenza della storia italiana ed europea. Attraverso le vicende della famiglia Bonaparte, il percorso - una vera e propria lezione di Storia "dal vero" - illustrerà i nessi tra il grande corso della storia dell'Ottocento (nei ritratti e nelle vicende dei membri della famiglia Bonaparte) e le vicende legate al quotidiano (attraverso le memorie di personalità meno note della famiglia e gli oggetti di uso comune).

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: le caratteristiche di casa-museo rendono il Museo Napoleonico un vero e proprio *unicum* tra i musei di Roma. Malgrado la sua denominazione, non si tratta di una raccolta di opere dedicate unicamente a Napoleone, ma attraverso dipinti, sculture, mobili, gioielli e oggetti di uso quotidiano è un luogo che consente di ripercorrere la Grande Storia, quella di Napoleone o dell'Imperatore Napoleone III, effigiati in grandi pitture, insieme alla storia più intima dei Bonaparte, narrata da oggetti particolari ed insoliti, dai gioielli alle porcellane, dalle miniature agli abiti, fino a un raro velocipede risalente al 1870.

Museo della
REPUBBLICA
ROMANA
e della Memoria Garibaldina
Largo di Porta S. Pancrazio
www.museodellarepubblicaromana.it

VISITE DIDATTICHE

Dalla Repubblica Romana del 1849 alla prima guerra mondiale

La lunga nascita di una nazione

Descrizione e svolgimento del percorso: inaugurato il 17 marzo 2011 in occasione della giornata dedicata alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina propone un itinerario di approfondimento della storia, dei luoghi e dei personaggi di quel momento fondamentale del nostro Risorgimento che fu la Repubblica Romana del 1849, raccontandone la breve, ma significativa, esperienza fino al suo tragico epilogo consumatosi proprio sul Gianicolo in prossimità della porta stessa. Oltre ad essere di per sé evocativa dei fatti per la sua storia e collocazione, la struttura di Porta San Pancrazio diventa, così, un punto privilegiato di lettura dell'area storico-monumentale del Gianicolo concepita sin dalla fine dell'800 come il luogo delle memorie patrie. L'allestimento del museo, dal forte accento innovativo e multimediale, si sviluppa attraverso l'installazione di tecnologie all'avanguardia quali touch-screen, schermi al plasma per proiezioni video e simulazioni di scene di battaglia che affiancano documenti storici ed opere d'arte nel racconto appassionante delle vicende storiche del '49.
Il percorso di visita prosegue e si conclude focalizzandosi poi sulla continuità di vita della tradizione garibaldina che, gloriosamente partecipe della difesa della Repubblica Romana, fu protagonista anche di molti avvenimenti storici successivi dell'epopea risorgimentale. Attraverso divise, cimeli, dipinti, armi e ricordi fotografici si ripercorreranno così gli anni densi di cambiamenti politico-territoriali della seconda metà dell'800 e del primo decennio del '900 giungendo agli eventi bellici della prima guerra mondiale che videro l'ultima fiammata garibaldina di stampo risorgimentale e il sofferto compimento dell'unità territoriale nazionale.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita costituisce un utile supporto allo studio dei temi del Risorgimento, che oltre ad essere "toccati con mano" attraverso i cimeli esposti, sono richiamati dallo stretto e ben evidenziato legame tra avvenimenti e territorio: il Gianicolo, così, oltre ad essere il noto, panoramico colle con uno degli affacci più belli su Roma, viene percepito per la prima volta come un luogo di battaglia in cui si consumarono molti eroismi e sui cui spalti perirono moltissimi patrioti destinati a popolare i libri di storia, abbondantemente ricordati nella toponomastica locale (e, più in generale, italiana). In particolare, l'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curricolo scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente, capace di rendere la materia storica viva e "vicina". Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie didattiche, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo, mentre la visione ravvicinata di alcuni cimeli risorgimentali significativi come la camicia, il cappello e il bastone di Garibaldi provenienti da Caprera o il vissuto tricolore che sventolò, privo dell'insegna sabauda, nel corso della spedizione dei Mille, potrà costituire per i ragazzi un ulteriore momento di vicinanza ed emozione a temi solitamente percepiti come noiosi e lontani.

Costruire l'Italia
Garibaldi e Mazzini a Roma nel 1849

Descrizione e svolgimento del percorso: il percorso si sviluppa lungo le prime sette sale del museo ospitato a Porta San Pancrazio, consentendo un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta urbica, infatti, fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediatasi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. Nella sua stessa consistenza muraria costituisce dunque testimonianza tangibile della continuità/rottura con la tradizione e la storia della città, che in quella breve parentesi di governo laico all'interno della secolare tradizione del governo temporale dei papi rappresentò un momento quasi visionario di un'Italia ancora là da venire.
La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu infatti un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali che, nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita (soli 5 mesi, dal 9 febbraio al 3 luglio 1849) contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le dense vicende di quei mesi, che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi virtuosi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale degli eventi storici. In particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e densa di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai princìpi di una carta costituzionale all'avanguardia in Europa, mentre i touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento legati al '48 europeo, al clima di apertura della Roma dei primi tempi del pontificato di Pio IX e dei vari personaggi che accorsero a Roma nella calda primavera-estate del '49 per difendere la Repubblica dagli attacchi delle nazioni (Francia, Austria, Spagna e Regno delle Due Sicilie) giunte in armi per riportare Pio IX al governo temporale della città.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: l'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curricolo scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina". Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti.
Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per una crescita condivisa profonda ed incisiva.

Camicie rosse. Garibaldi e la tradizione garibaldina

Un percorso tra Ottocento e Novecento

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita si articola lungo un percorso selezionato di sale all'interno del museo, partendo dall'illustrazione della vicenda storica della Repubblica Romana del 1849, rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali alla cui appassionata difesa partecipò un Giuseppe Garibaldi appena rientrato in patria dopo le imprese sudamericane. Si giunge poi a tratteggiare la continuità di vita e di azione della tradizione garibaldina lungo tutto l'800 e sino alla prima guerra mondiale. La camicia rossa fu infatti protagonista di alcuni degli episodi salienti del cammino verso la realizzazione dell'unità d'Italia, dalle guerre d'indipendenza alla spedizione dei Mille, alle imprese di Mentana e d'Aspromonte, valicando, attraverso le battaglie di fine Ottocento, gli stessi confini nazionali sino all'intervento volontario in Francia del 1914, come corpo speciale della Legione Straniera che dette mediaticamente il suo contributo all'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita consente di circostanziare il contributo e dare concretezza storica ad un corpo leggendario di volontari, che tanta parte ebbe nelle sorti della costituenda Italia e che è rimasto nell'immaginario collettivo della nazione grazie al suo caratteristico segno distintivo di appartenenza, le celebri camicie rosse, importate dall'Uruguay e rimaste orgoglioso emblema di adesione alle battaglie condotte in nome della libertà e dell'indipendenza.
L'itinerario consente inoltre di evidenziare la saldatura esistente tra le battaglie risorgimentali e le più recenti vicende del Novecento, restituendo dignità e profondità storica alle battaglie e agli ideali che, innervando l'Ottocento, hanno poi costituito le premesse della storia a noi più vicina.

Museo di Roma in Trastevere

Piazza di Sant'Egidio, 1/b

www.museodiromaintrastevere.it

VISITA DIDATTICA

La Roma sparita: vita quotidiana, mestieri tradizionali, feste laiche e devozionali nella Roma Ottocentesca. Dalle Scene romane agli acquerelli della Roma pittoresca di Ettore Roesler Franz

Descrizione e svolgimento del percorso: vita quotidiana, mestieri tradizionali, feste laiche e devozionali: itinerario tematico attraverso alcuni aspetti della vita popolare romana a partire dalle rappresentazioni ottocentesche delle Scene romane e di una selezione degli acquerelli della Roma pittoresca di Ettore Roesler Franz.

Introduzione

Cenni storici dell'edificio, introduzione storica e sociale sulle tradizioni popolari della Roma ottocentesca. Brevi cenni alla storia della collezione.

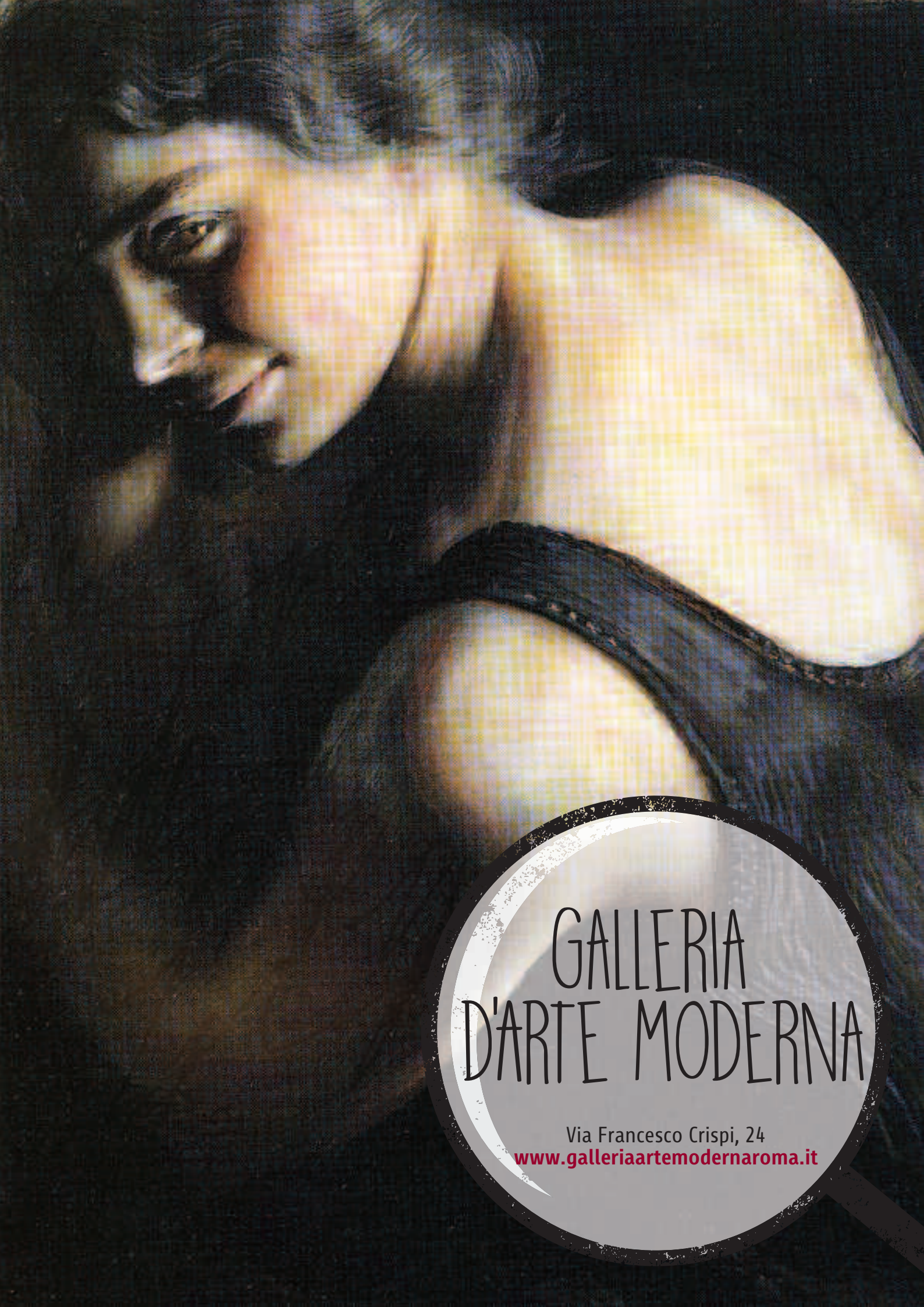
Illustrazione delle tematiche rappresentate

Vita quotidiana, mestieri tradizionali, feste laiche e devozionali. L'itinerario si svolge nelle sale espositive, al primo piano, dove nella Galleria delle Scene romane si trovano il Presepe, le Scene romane e alle pareti una significativa selezione degli acquerelli della Roma pittoresca di Ettore Roesler Franz.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita si propone di coinvolgere i ragazzi, in un percorso dove la testimonianza dei costumi e delle usanze popolari, attraverso i secoli, siano opportunità per evidenziare come alcuni aspetti della vita quotidiana contemporanea possano essere messi a confronto con la tradizione, rappresentata nelle immagini del passato. Il percorso si presenta come una sorta di viaggio nel tempo, nella Roma ottocentesca.
Il filo conduttore è rappresentato dalle molteplici attività della vita quotidiana illustrata attraverso una selezione delle tematiche più significative: i mestieri; le feste laiche devozionali; i luoghi dello svago e della socialità. A partire dalla Roma papalina, rappresentata nelle Scene Romane e negli acquerelli di Ettore Roesler Franz.

Suggerimenti per gli approfondimenti in classe e nel territorio: il rione di Trastevere, nel quale è inserito il museo, offre la possibilità di un' ulteriore indagine e verifica sul territorio nel rintracciare alcuni segni della cultura popolare del passato remoto o recente, che proprio nel quartiere ancora permangono. Ad esempio in alcuni vicoli, come vicolo del Cedro e vicolo del Leopardo, rimane l'uso di far asciugare i panni su corde tese da un capo all'altro della strada. Per quanto riguarda le insegne delle osterie o delle botteghe, quando non esisteva un'insegna vera e propria, la vendita del vino era contrassegnata da una frasca oppure da una bandiera rossa, da un cerchione di botte o da una ruota di carro. Ancora oggi in via del Mattonato una piccola trattoria espone come insegna una ruota di carro dipinta di rosso, così come si vede nella trattoria "da Gildo" alla fine di via della Scala. Invece un vero carro a vino, sebbene di dimensioni ridotte, è esposto nell'ingresso del ristorante "Da Checco er carettiere" in via Benedetta.
Legate alla devozione popolare sono invece le edicole sacre, presenti numerose a Trastevere, come quella in vicolo del Cinque dedicata alla Madonna della Pietà, circondata da diversi ex voto anatomici. Tutte queste, e altre, persistenze e affinità con la tradizione del passato possono essere approfondite nell'itinerario esterno al museo, e poi riproposte in classe con documenti e approfondimenti che coinvolgeranno gli studenti e le loro stesse famiglie (genitori, nonni, etc.) nel reperimento e nella ricerca di documenti (vecchie cartoline, fotografie, riviste etc..) che testimonieranno il confronto appunto tra la tradizione e la contemporaneità.


GALLERIA
D'ARTE MODERNA
Via Francesco Crispi, 24
www.galleriaartemodernaroma.it

VISITA DIDATTICA

Anni Trenta:
arte, musica e cinema come strumento di propaganda

Descrizione e svolgimento del percorso: il percorso proposto dalla Galleria d'Arte Moderna si avvale della collaborazione della Fondazione Internazionale Accademia Arco. L'iniziativa prevede una visita guidata ad una selezione di opere del Museo, della durata di sessanta minuti, a cui seguirà un concerto dal vivo della rassegna Museicalmente, della durata di cinquanta minuti, con approfondimenti di critici musicali sulla vita di compositori o interpreti eccellenti. È prevista un'illustrazione a cura della musicologa Gaia Vazzoler, e del Maestro Lorenzo Tozzi, degli autori che costituiscono l'albo d'oro della cultura musicale mondiale, utilizzando anche immagini tratte dai film. Un percorso tra immagini e musica, in cui ogni appuntamento avrà come protagonista una pietra miliare del cinema. Un viaggio in una Roma anni Trenta, tra le manifestazioni espositive delle Quadriennali d'Arte, accompagnato dai brani dei più famosi compositori dell'epoca arrangiati appositamente da ogni formazione in concerto. La mostra "Roma anni Trenta, le Quadriennali", è dedicata alle acquisizioni capitoline in occasione delle prime tre Quadriennali degli anni Trenta, volte a rappresentare l'arte italiana contemporanea nelle sue diverse tendenze. Edizioni che coincisero con il momento di grande attenzione che il regime riservò al lavoro degli artisti e alla funzione dell'arte come riaffermazione del primato italiano di civiltà e supremazia. La proposta didattica è volta a coniugare le arti visive con il cinema, nuovo e potente mezzo di comunicazione. Molte delle produzioni cinematografiche degli anni Trenta, nei paesi a regime totalitario, come l'Italia e l'Unione Sovietica, videro comparire film storici che esaltavano la figura dell'eroe nazionale, rappresentato come modello esemplare da seguire nell'ottica della propaganda di questi paesi.
Gli estratti dei film proposti sono il più delle volte dei veri capolavori della storia del cinema, accompagnati da colonne sonore che portano il nome di Rachmaninov, Prokofiev, Respighi, Castelnuovo Tedesco, Pizzetti e Malipiero.
Estratti dei film:

Aleksandr Nevskij (1938 Sergej Michajlovič Ėjzenštejn) su musiche di Sergej Sergeevič Prokof'ev; e Dmitrij Dmitrievič Šostakovič

Scipione l'africano (1937 Carmine Gallone) su musiche di Ottorino Respighi, Alfredo Casella, Mario Castelnuovo Tedesco e Ildebrando Pizzetti

Acciaio (1933 Walter Ruttmann) su musiche di Gian Francesco Malipiero e di Pietro Mascagni

Pietro Mascagni - Una vita per la musica (2015 Guia Farinelli) su musiche di Pietro Mascagni

Durata: 110 minuti

Finalità didattica: l'offerta didattica è destinata all'educazione musicale e intellettuale dei giovani, in modo da avvicinare in maniera piacevole, ma consapevole, i ragazzi alla conoscenza del patrimonio artistico e musicale degli anni Trenta del Novecento.

Date previste: 2 e 3, 8 e 9, 15 e 16, 22 e 23 novembre 2016 ore 10:00 o ore 11:30

L'ingresso e la visita guidata sono gratuiti per le scuole di Roma città metropolitana. È prevista soltanto una quota integrativa di € 3,00 a ragazzo per il concerto tenuto da musicisti professionisti del Conservatorio di Santa Cecilia.
Per le scuole fuori Roma Città Metropolitana la visita ha un costo di € 70,00 a classe oltre una quota integrativa di €3,00 a ragazzo per il concerto.
Informazioni sulle modalità di pagamento al numero 060608

Museo

PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE

Viale Pietro Canonica (Piazza di Siena), 2

www.museocanonica.it

VISITA DIDATTICA

La storia scolpita
Monumenti, episodi, personaggi tra Otto e Novecento nelle opere di Pietro Canonica

Descrizione e svolgimento del percorso:

Giardino
Cenni storici sull'edificio della Fortezzuola e la sua concessione a Pietro Canonica come abitazione-atelier

Sala I
Canonica e il suo tempo. Le dame dell'aristocrazia desiderano un ritratto dal maestro. L'abilità tecnica e mondana valgono all'artista numerose commissioni. Il caso del ritratto a Donna Florio

Sala II
L'artista testimone oculare della Grande Storia del Novecento. Pietro Canonica e la Russia degli Zar negli anni della rivoluzione. Storia dell'avventuroso viaggio in mare da Savona a San Pietroburgo per trasportare il monumento a Nicola Nicolajevich, che sarà inaugurato nel 1914 e distrutto nel 1917 dai futuristi russi

Sala III
Il Mondo in una stanza. I monumenti celebrativi realizzati per la Turchia, per l'Iraq di re Faysal, per l'America Latina di Simon Bolivar

Sala VI
La spiritualità profonda di Canonica nei soggetti religiosi. L'amicizia con Don Bosco

Sala VII
Ritratti ufficiali e "ufficiosi" di Re e Regine, di Dame e Cavalieri tra Otto e Novecento. I grandi che hanno fatto la storia si confidano con lo scultore durante le loro sedute di posa. Ne viene fuori il ritratto di un'Europa dietro le quinte dei grandi avvenimenti storici, dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: attraverso le sculture i ragazzi verranno condotti in un viaggio lungo quasi un secolo: dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sarà un'opportunità per conoscere e approfondire la storia d'Italia e d'Europa tramite lo sguardo e le opere di uno scultore che ha molto viaggiato, e che ha ritratto e celebrato tutti i più grandi personaggi dell'epoca, con i quali era spesso legato da amicizia.

LABORATORIO

Le statue a fumetti

Descrizione e svolgimento del laboratorio: una veloce visita al Museo: le sale espositive, dove sono presenti le opere dello scultore, l'atelier dove creava e infine la parte privata con l'appartamento dell'artista.
Nel corso della visita, l'operatore guiderà l'attenzione dei ragazzi su statue, ritratti scultorei ma anche oggetti ed arredi privati, inserendoli idealmente in alcune grandi aree tematiche di facile suggestione, ad esempio: i ricordi di viaggio, i doni riportati dall'oriente, i re e le regine, le dame e i cavalieri, i bambini, i cavalli, le armi antiche.

Dopo la visita, i ragazzi verranno radunati nella grande Sala III al pianterreno. Qui, con uno sforzo mnemonico, ripercorreranno con la fantasia la visita appena compiuta e saranno sollecitati a "selezionare" dall'insieme di cose e figure viste, quelle che più hanno colpito la loro immaginazione.
L'obiettivo è di ri-assemblare quanto selezionato dalla memoria, mettere in connessione personaggi e oggetti anche molto lontani tra loro, diversi per genere e importanza, secondo un nuovo ordine narrativo e immaginifico.
Si tratta di creare delle storie a partire da quanto è rimasto negli occhi e nella mente dei ragazzi dopo la visita al mondo di Pietro Canonica.
Attraverso questi collegamenti di elementi eterogenei, appartenenti a categorie ed aree tematiche diverse, individuati dai ragazzi e coordinati dall'operatore, si arriverà ad inventare una storia che riutilizza in modo creativo ciò che essi hanno visto durante la visita al Museo e che li ha particolarmente colpiti.
In una fase successiva la storia frutto di questa elaborazione verrà fermata su grandi fogli di carta con disegni in forma di "striscia", di fumetto, con le parole nelle nuvolette e la didascalia in alto a introdurre ogni vignetta. I materiali utilizzati saranno semplici matite, pastelli, pennarelli, ma anche acquarelli o tempere, o altro ancora, a seconda della fascia d'età dei ragazzi e delle scelte degli operatori. È inoltre possibile, qualora gli elaborati narrativi e grafici siano interessanti, pensare a una raccolta di questi, per farne un piccolo artigianale catalogo di storie illustrate.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: l'obiettivo è di personalizzare la visione che un ragazzo ha delle cose contenute in questo Museo che è anche Casa e Atelier d'artista, rendendola una esperienza concreta di re-invenzione della realtà e di creatività. Riutilizzare in modo poetico i materiali visti durante la visita ed esposti in un luogo come un Museo, fa sentire il ragazzo parte attiva del processo dell'arte.

Si avvisa che sono presenti barriere architettoniche tra il primo ed il secondo piano.

Musei di
VILLA TORLONIA

Via Nomentana, 70
www.museivillatorlonia.it

VISITE DIDATTICHE

Il museo racconta una famiglia
I Torlonia tra storia, collezionismo e mondanità

Descrizione e svolgimento del percorso: introduzione sulla storia della nascita e dell'ascesa della famiglia Torlonia, da svolgersi all'interno della Sala Documentaria del museo in modo che ci si possa avvalere dell'apparato grafico e fotografico già allestito. Se ce ne fosse il tempo, si consiglia la visione dei tre documentari che si susseguono nella sala video: il primo è un montaggio di vari documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce che raccontano le diverse vicende della Villa dagli anni '30 agli anni '80. Il secondo è una lunga intervista a Romano Mussolini che racconta, girando per il palazzo non ancora restaurato, la sua vita in queste stanze col padre Benito. Nel terzo si documenta il lungo e complesso lavoro di restauro. Il percorso si snoda poi attraverso le varie sale del museo per concludersi nella Sala da Ballo con le storie del Dio Amore. Le sale che potrebbero essere di maggiore interesse per questa fascia d'età, anche perché facilmente collegabili con i diversi programmi scolastici di storia e letteratura, sono: la Sala di Bacco con le storie mitologiche di Bacco che regna sulle Stagioni e sui Continenti; la Sala da Bagno con le storie mitologiche di alcune divinità femminili, e la Sala di Alessandro con le imprese di Alessandro Magno. Alla visita può essere abbinato anche un percorso nel parco per conoscere, almeno dall'esterno, gli altri importanti edifici presenti nella villa e per comprendere le diverse soluzioni paesaggistiche progettate tra '700 e '800.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: Villa Torlonia è l'ultima grande villa suburbana edificata a Roma e la maggiore testimonianza del gusto e delle ambizioni della più facoltosa famiglia romana dell'Ottocento; il recente restauro, che ha restituito il suo assetto originario, può essere un valido strumento per spiegare agli studenti quale poteva essere la vita e il tipo di dimora di una famiglia nobile dell'Ottocento. Inoltre i diversi spunti mitologici e storici possono essere un valido strumento di lettura per attività interdisciplinari.

Roma nel Novecento
Ritratti, paesaggi, ambienti e astrazioni nelle opere del Museo della Scuola Romana

Descrizione e svolgimento del percorso:

Introduzione

Il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia: istituzione e nuove acquisizioni.

Percorso

Luoghi e volti di Roma, nel periodo storico tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale; le rappresentazioni degli artisti nelle raccolte del museo: dal clima di Villa Strohl-Fern alla terza saletta del Caffè Aragno; dal Realismo Magico

alla Scuola di Via Cavour; dal Tonalismo al Realismo Espressionista.Immagini e nuove espressioni artistiche dal secondo dopoguerra: interpreti del Novecento italiano ed internazionale tra gli anni Cinquanta ed Ottanta nella Collezione Ingrao-Guina.

Opera scelta (nell'ambito del percorso)
Riflessioni e confronti: la composizione; la rappresentazione dello spazio tridimensionale; lettura storico/artistica. Nell'ambito di ogni visita un'opera sarà presentata in dettaglio, nella sua specifica identità.

Commenti
A conclusione del percorso saranno coinvolti gli studenti in osservazioni, impressioni e confronti sui temi trattati, con attenzione ai diversi aspetti culturali del periodo storico di riferimento.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: favorire l'apprendimento, impegnando i ragazzi nella lettura diretta delle opere, da contestualizzare nel periodo storico del Novecento e sollecitando impressioni, emozioni, deduzioni. Implementare competenze specifiche nella particolare analisi/sintesi dedicata alla lettura dell'opera scelta.

La Casina delle Civette.
La residenza del Principe Giovanni Torlonia Jr.

Descrizione:

Introduzione
La famiglia Torlonia e, in particolare, Giovanni Torlonia Jr.: cenni biografici in relazione alla famiglia.

Percorso esterno
Storia architettonica dell'edificio.

Percorso interno
Spiegazione della destinazione d'uso di ogni sala, con particolare riferimento agli apparati decorativi dell'architettura e agli arredi (pavimenti, stucchi, tempere, ferri battuti, mobili). Cenni sulla formazione della collezione del museo: vetrate originali, vetrate ricostruite sui cartoni originali, acquisti e donazioni. Spiegazione dei processi produttivi della vetrata artistica. Descrizione delle opere principali (vetrata della Civetta, del Chiodo, delle Rondini, Balcone delle Rose, La Fata, I Pavoni, L'idolo).

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: conoscenza della storia dell'edificio, della collezione, con particolare riguardo alle sue opere più importanti, e della personalità del committente. Conoscenza della tecnica della vetrata artistica.

Il paesaggio in trasparenza.
Tra arte e botanica nella Casina delle Civette

Descrizione e svolgimento del percorso: la presenza di elementi naturalistici e floreali in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico.
Alle informazioni artistiche e botaniche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una sintetica descrizione erboristica, con gli usi medici della specie e con una breve storia della pianta nella tradizione e nella cultura.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: conoscenza della storia dell'edificio, con particolare riferimento al Naturalismo nel Liberty; approfondimento degli aspetti botanici ed erboristici degli elementi vegetali presenti nella decorazione della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.

Museo
CARLO BILOTTI
Aranciera di Villa Borghese
Viale Fiorello La Guardia, 6
www.museocarlobilotti.it

VISITA DIDATTICA

Un museo nel giardino del lago
Arte contemporanea a Villa Borghese

Descrizione e svolgimento del laboratorio: la visita prenderà l'avvio nel Giardino del Lago, che si presta ad un excursus storico sulla villa, sulle specie botaniche esistenti, sui Borghese e sul collezionismo antiquario. Si entrerà quindi nel museo e si accederà direttamente alla Sala de Chirico che darà l'occasione per ripercorrere la storia della collezione e della sua acquisizione e, soprattutto, di approfondire davanti ad alcune opere di de Chirico la conoscenza del concetto di Metafisica. Si proseguirà nel corridoio, dove sono esposti ritratti della famiglia Bilotti eseguiti da artisti famosi, tra cui Warhol e Rivers. Si coglierà l'occasione per parlare di Carlo Bilotti collezionista e per approfondire, davanti all'opera di Warhol, il concetto di Pop Art. Si scenderà quindi al pianterreno, dove il magnifico Ninfeo darà l'opportunità di parlare dell'edificio ospitante, denominato Casino dei Giuochi d'Acqua e poi Aranciera e delle sue trasformazioni nel tempo.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: conoscere l'unicità del contesto del Giardino del Lago all'interno di Villa Borghese e avvicinarsi alla storia della villa attraverso quella di un edificio, l'Aranciera, riadattato più volte nel tempo, seguendo i gusti e la cultura del momento. Attraverso il racconto delle vicende storiche, i ragazzi si renderanno conto di quanto profondo sia il legame fra contesto naturale e contesto storico-artistico in una villa tutelata, in questo caso oltretutto caratterizzata dalla presenza di numerose istituzioni museali. Il Museo Carlo Bilotti, ultimo in ordine di tempo, si inserisce perciò in un ambiente da secoli concepito per ospitare collezioni di opere d'arte, in continuità con la volontà, che era stata anche quella dei Borghese, di permettere una loro fruizione pubblica.

LABORATORI

Il piccolo erbario.
Laboratorio botanico con percorso introduttivo presso il Giardino del Lago

Descrizione e svolgimento del laboratorio: Villa Borghese presenta un patrimonio eccezionale, botanico e storico, costituito da specie autoctone ed esotiche di particolare pregio, come i platani orientali o i lecci centenari, piantati all'epoca del suo fondatore, il cardinale Scipione Borghese. Inoltre, sono presenti ben quattro specie di orchidee spontanee delle 39 specie viventi attualmente a Roma.
Il laboratorio inizia con una breve descrizione storica della Villa ed una proiezione di immagini, passate ed attuali, dei luoghi e delle specie vegetali, sia arboree che erbacee, le più interessanti tra quelle presenti.
Si parte quindi per una breve escursione nel limitrofo Giardino del Lago e nelle aree vicine, dove sarà possibile raccogliere alcune semplici e comuni specie vegetali. Tornati al laboratorio si procederà alla classificazione delle specie raccolte, attraverso l'uso di manuali e libri e si procederà alla preparazione e all'essiccazione che i ragazzi completeranno in classe.
Le piante raccolte, una volta essiccate, si utilizzeranno per la preparazione di un piccolo erbario o per la decorazione di piccoli oggetti.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: scoprire l'unicità di Villa Borghese dal punto di vista botanico, in particolare del Giardino del Lago, esempio unico di "biodiversità" vegetale, che segnò una svolta epocale per l'architettura vegetale della villa con l'introduzione della linea "sinuosa" del giardino paesistico. Si tratta, infatti, di uno dei pochi esempi di giardino all'inglese in area romana, ricco di piante esotiche quali banani, bambù e cipressi calvi. La finalità del laboratorio è l'osservazione delle specie botaniche, la raccolta e la catalogazione nella preparazione di un piccolo erbario, attraverso la manualità e la creatività. Ulteriore finalità è sollecitare i bambini e i ragazzi all'osservazione, alla classificazione e alla raccolta di semplici e comuni essenze vegetali, favorendo il contatto con la natura e stimolando la curiosità e la scoperta in prima persona. Il coinvolgimento attivo dei bambini nella fase di osservazione e raccolta favorisce l'apprendimento cooperativo e lo spirito di osservazione.

Ritratti e autoritratti.
Laboratorio fotografico

Descrizione e svolgimento del laboratorio: il laboratorio si compone di due parti: una prima sezione teorica di introduzione al ritratto pittorico e fotografico, e una seconda parte, pratica, in cui i ragazzi realizzeranno ritratti fotografici dei loro compagni da portare a casa.
La prima parte introduttiva prevede l'osservazione dei ritratti presenti nel Museo, con particolare attenzione all'autoritratto di de Chirico, al doppio ritratto di Warhol e al ritratto di Larry Rivers. Di tutti si evidenzieranno caratteristiche formali e tecniche e si solleciteranno i ragazzi al confronto. Quest'introduzione sarà accompagnata da immagini selezionate di ritratti di singoli, di famiglia o di bambini che hanno segnato la storia dell'arte, della fotografia e dell'immagine in generale.
La seconda parte verrà realizzata in un set fotografico dove i bambini potranno osservare con i propri occhi e sperimentare come si realizza un ritratto in studio con flash, macchina digitale e stampa.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: conoscenza del museo e della sua collezione attraverso l'approfondimento di alcune tematiche, con particolare riferimento alla fotografia ed al ritratto. Approfondire la conoscenza, ma soprattutto la comprensione della storia dell'arte attraverso l'analisi dei generi artistici è da sempre la modalità più diretta e fruttuosa per capire come l'arte non sia una disciplina a sé ma si ponga in dialogo diretto con la cultura che l'ha prodotta.
Il tema del ritratto, con le sue implicazioni filosofico-estetiche, sociologiche, psicologiche, è stato da sempre terreno privilegiato per l'espressione degli artisti e tuttora è un imprescindibile messaggero di valori, culturali e personali. L'esperienza laboratoriale è lo strumento adatto per poter introiettare i contenuti teorici e rinforzarli attraverso l'analisi e il coinvolgimento diretto: il ritratto e l'autoritratto, in particolare, si prestano più di altri generi alla conoscenza del proprio sé e di quello degli altri.

MACRO

Via Nizza, 138
www.museomacro.org

MACRODIDATTICA

Macrodidattica: i linguaggi del contemporaneo

Per l'anno scolastico 2016/2017 tutte le proposte didattiche saranno ideate in relazione al programma espositivo, scegliendo di volta in volta le tematiche più significative dei diversi linguaggi artistici presenti nelle mostre.

Durata: 90 minuti

Macroscuola

Promuove la formazione dei docenti con i quali si concordano attività "personalizzate", legate alle mostre in corso, che abbiano l'obiettivo comune di coniugare la specificità dei piani educativi scolastici con il dinamismo espositivo proprio di un museo di arte contemporanea.

Progetti Speciali

Il Museo offre agli studenti delle classi integrate proposte laboratoriali tematiche, che si svolgono nell'arco dell'anno scolastico, legate alle mostre temporanee. Gli operatori sono preparati all'accoglienza delle diverse disabilità e applicano metodologie didattiche rivolte all'integrazione sociale e culturale dell'alunno all'interno del gruppo classe.

Per informazioni:
Ufficio Didattica MACRO
MACROSCUOLA: tel 06671070425/26
PROGETTI SPECIALI: tel 06671070423/25
didattica.macro@gmail.com

VISITA DIDATTICA E LABORATORIO

NON LEGATI ALLE MOSTRE IN CORSO

MACROMosaico ed altre storie

Descrizione: il laboratorio, che nasce dalla collaborazione tra la Didattica del MACRO e l'Ufficio di Valorizzazione del CRDAV, intende offrire ai ragazzi l'opportunità di approfondire il tema del mosaico, le cui immagini dai mille tasselli colorati accompagneranno il loro percorso scolastico. A partire dall'osservazione dei due mosaici della collezione del MACRO, diversi per stili e finalità : "Sette colli d'oro " di Enzo Cucchi, realizzato e donato dall'artista all'allora Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, e "Universo senza bombe", di Nicola De Maria, che faceva parte del decoro della metropolitana di Napoli, i ragazzi conosceranno le caratteristiche di questa antica tecnica, impareranno quanto la sua origine sia lontana nel tempo e come sia ancora utilizzata nell'arte contemporanea. In laboratorio sperimenteranno personalmente la tecnica, realizzando mosaici (di ciottoli, o conchiglie, o tessere di marmo).

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: Valorizzare le due opere in mostra al Museo e far conoscere e sperimentare direttamente l'affascinante tecnica del mosaico.

Alla scoperta delle opere nascoste

Descrizione e svolgimento del percorso: si introduce il laboratorio raccontando la storia del museo e analizzando sia i nuovi spazi progettati da Odile Decq sia gli spazi dell'edificio storico, in cui è possibile scoprire alcune opere "nascoste" in spazi insoliti, realizzate da artisti italiani e internazionali: Duff, Buren, Ponsard, Cucchi, De Maria, Cuoghi e Corsello, Van Der Pol, Ozmo, Bross, Sten & Lex, che sono state ideate per dialogare con l'architettura dell'edificio. La fase pratico-laboratoriale si svolgerà negli spazi museali. La conoscenza delle opere avviene attraverso una serie di indovinelli a cui i bambini dovranno rispondere per trovare indizi utili per scoprire le opere nascoste. Quest'esperienza al museo si trasformerà in una caccia al tesoro capace di stimolare la loro curiosità e anche di aiutarli a familiarizzare con lo spazio, muovendosi più liberamente.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: proporre un approccio ludico al fine di coinvolgere attivamente gli alunni durante l'attività. La lettura degli indovinelli, necessari per la ricerca degli indizi, richiede un momento di attenzione e di ascolto e soprattutto di confronto da parte dei ragazzi fra di loro, modalità che permette di sviluppare le loro abilità cognitive e di orientamento nello spazio museale.

Casa
Museo
ALBERTO
MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1
www.casaalbertomoravia.it

LABORATORIO

Adolescenza in rotta.
Le isole di Moravia e Morante

Descrizione e svolgimento del percorso: in un tempo in cui la fretta è divenuta l'unità di misura della vita, e il numero di amici su facebook quella dell'accettazione sociale, parlare di lettura ad alta voce di due classici romanzi di formazione può sembrare una chimera, un'utopia. Ma la verità è che le parabole di Agostino e di Arturo sono talmente emblematiche delle problematiche connesse ai passaggi dell'adolescenza, da restare dei capisaldi della letteratura anche in quest'epoca massmediatica. Dopo la lettura ad alta voce, fatta a rotazione dai ragazzi stessi, gli operatori li condurranno in un divertente esercizio di scrittura, per cui partendo dai punti salienti delle trame, saranno liberi di sviluppare il racconto verso le conclusioni che preferiscono.

Durata: 180 minuti

Finalità didattica: Far conoscere la Casa Museo di Alberto Moravia, illustrando brevemente i punti biografici salienti e la produzione letteraria dello stesso e di Elsa Morante. Scoprire o riscoprire due romanzi di formazione tra i più importanti della letteratura del '900, evidenziandone l'attualità e le capacità catartiche; stimolare i ragazzi al piacere della lettura in un contesto collettivo e a lavorare sulla riscoperta dei classici; portarli a comprendere l'universalità dei sentimenti dei due protagonisti, invitandoli ad inventare e a scrivere altri epiloghi delle loro storie.

Tempistiche stimate: 90 minuti introduzione e lettura; 90 minuti scrittura e lettura ad alta voce delle diverse storie riscritte.

Museo

CIVICO DI ZOOLOGIA

Via Ulisse Aldrovandi, 18
www.museodizoologia.it

VISITA GUIDATA

La visita guidata in museo rappresenta un viaggio affascinante alla scoperta della diversità dei viventi.
Il percorso guidato suggerisce spunti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale in particolare su temi come la riproduzione, l'adattamento, la diversità e la classificazione.

Durata: 90 minuti

Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

Viaggio nella biodiversità
Si propone un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia che emozionerà gli studenti e li stimolerà a condividere idee e punti di vista sulla diversità della vita e i suoi molteplici significati: la diversità genetica, la varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e la vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

Into the science - Paseo científico - Voyage en sciences
La visita guidata in lingua straniera viene presentata con un linguaggio colloquiale, adatto a ragazzi e offre la possibilità di affrontare tematiche scientifiche utilizzando modalità accattivanti in un contesto reale molto stimolante. Il linguaggio utilizzato è semplice e consente di formulare domande e trovare autonomamente le risposte sugli argomenti affrontati in visita.

LABORATORI SCIENTIFICI

Sono fondamentali per costruire competenze e capacità scientifiche e per stimolare i ragazzi a porsi domande di fronte ai fenomeni naturali; il Museo di Zoologia, con le sue esposizioni e i materiali naturalistici di cui dispone, rappresenta uno scenario funzionale per ragionare su ipotesi e soluzioni, sperimentare conoscenze e competenze scientifiche.
Nei laboratori scientifici proposti, l'educatore coinvolge gli studenti in osservazioni guidate e interazioni dirette con i reperti naturali e in esperienze partecipative (dalla preparazione dei vetrini all'analisi di organismi, forme e strutture attraverso misurazioni, confronti e comparazioni), che permettono all'intero gruppo classe di lavorare insieme e di ragionare sugli specifici argomenti proposti, favorendo i processi di apprendimento e promuovendo la costruzione di modalità di pensiero scientifico.
Il Museo di Zoologia offre una vasta gamma di tematiche scientifiche, che, in queste esperienze, non vengono proposte agli studenti come dati di fatto indiscutibili, ma come qualcosa da conoscere e sperimentare insieme, su cui ragionare e attivare le capacità critiche.

Durata: 120 minuti (visita al museo inclusa)

Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

A caccia di DNA
Un percorso partecipativo che si basa sul processo di estrazione del DNA da tessuti vegetali, con pratiche semplici e materiali di uso quotidiano. Grazie alle attività sperimentali e all'osservazione delle cellule al microscopio, si potrà approfondire la conoscenza della struttura e delle funzioni del DNA e riflettere sul processo di divisione cellulare, sui cromosomi, fino a definire il gene come segmento di DNA.

Adattati a sopravvivere
Nei viventi le forme sono adeguate per svolgere al meglio le funzioni vitali. In questo percorso, attraverso l'osservazione e il confronto di forme e strutture di diverse specie, si potrà approfondire il concetto di adattamento degli organismi ai diversi ambienti, aereo, terrestre e acquatico. L'interazione con i reperti naturalistici, il riconoscimento, l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di alcuni esemplari del Museo permetteranno inoltre una riflessione sui meccanismi dell'evoluzione biologica in relazione a specifici adattamenti.

Amori bestiali. Rituali di corteggiamento
Maschi e femmine svolgono spesso ruoli diversi nel corteggiamento… Ma qual è il ruolo di questo comportamento ai fini della riproduzione? Un percorso interattivo nella mostra "*Amori Bestiali*" dedicato ai più caratteristici e peculiari rituali di corteggiamento e agli spettacolari elementi distintivi di maschi e femmine di diverse specie, permetterà di riflettere sulle modalità e le strategie riproduttive messe in atto dalle diverse specie.

Digestione "fai da te"!
Qual è il percorso del cibo? Quali trasformazioni subisce nell'apparato digerente? Con una serie di semplici esperienze di laboratorio e l'osservazione di diverse strutture di apparati digerenti, i ragazzi potranno approfondire alcuni aspetti dell'anatomia, della fisiologia e della chimica della digestione. **(Attività realizzabile anche in classe)**

Ecosistemi e biodiversità
Un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia integrato da attività ed osservazioni a contatto diretto con i reperti naturalistici. Grotte, poli, deserti e abissi marini, ricostruiti nel museo, rappresentano un contesto ideale per coinvolgere gli studenti e stimolarne la partecipazione attiva e la condivisione di idee sulla varietà degli ambienti esistenti sulla Terra, e sulla vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

Energia e respirazione
Tutti i sistemi viventi dipendono, direttamente o indirettamente, dal flusso di energia proveniente dal Sole. Come viene resa disponibile quest'energia? Cosa si intende per respirazione? Tutti gli organismi respirano? Questo laboratorio mette in evidenza il processo di respirazione cellulare comune a quasi tutti i viventi per la trasformazione di energia. Attraverso sperimentazioni e osservazioni di strutture specializzate per assorbire ossigeno si rileveranno insieme le diverse modalità di assunzione e trasporto di questo elemento.

Indagando sui Vertebrati
Quali animali hanno la colonna vertebrale? E a cosa serve? Fra le sale espositive dedicate a uccelli, mammiferi e rettili ricercheremo ossa lunghe, vertebre e costole per ragionare sullo scheletro interno dei vertebrati e sperimentare le sue molteplici funzioni. Scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati e osservando le loro principali strutture morfologiche definiremo le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo. **(Attività realizzabile anche in classe)**

Insetti & Co.
Lenti di ingrandimento e stereomicroscopi ci aiuteranno a conoscere diverse specie di insetti, dagli scarabei alle libellule, dal cervo volante al macaone, per riflettere sulle caratteristiche anatomiche e fisiologiche di questi straordinari animali a sei zampe. Sarà possibile evidenziare i molteplici adattamenti che garantiscono da milioni di anni la sopravvivenza degli insetti in differenti ambienti e ne hanno determinato il successo evolutivo. **(Attività realizzabile anche in classe)**

Investighiamo sui viventi
Rocce, minerali, semi, foglie, ossa, aculei, insetti stecco e altri esemplari del Museo di Zoologia saranno a disposizione dei ragazzi per osservare, analizzare e riconoscere la varietà, la diversità e le caratteristiche principali degli esseri viventi. Le esperienze pratiche di riconoscimento e classificazione ci permetteranno di definire e condividere il concetto di organismo vivente e di funzioni vitali per arrivare così ad avere un'ampia panoramica sul mondo dei viventi. **(Attività realizzabile anche in classe)**

I fossili e l'evoluzione della vita
Un laboratorio per osservare resti fossili di animali e vegetali, che propone un ragionamento sul valore scientifico dei fossili come reperti che testimoniano l'esistenza e il cambiamento degli ambienti e delle forme di vita nel tempo. La manipolazione, le attività di modellizzazione e disegno favoriranno una comprensione più approfondita del significato funzionale delle forme esaminate, cercando di metterle in relazione con l'ambiente di vita degli organismi fossili osservati.

L'acqua e la vita
Le sperimentazioni proposte in questo laboratorio consentiranno di esaminare alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua e la loro relazione con la vita degli organismi marini, di acqua dolce e terrestri. L'osservazione di materiali naturalistici e la dissezione guidata di materiali freschi faranno emergere il legame tra alcuni adattamenti e l'ambiente acquatico.

Le piante: fotosintesi in pratica.
Dall'analisi della struttura dei vegetali (in particolare delle diverse parti di una pianta e delle loro funzioni), agli esperimenti su traspirazione e capillarità, all'estrazione della clorofilla, all'osservazione microscopica… Una sperimentazione attiva per approfondire le conoscenze sugli adattamenti di diversi organismi vegetali, per analizzare la relazione tra luce e chimica della vita, e per riflettere sugli scambi di energia e materia tra viventi e ambiente.

Microscopica vita
Gli studenti avranno la possibilità di realizzare e osservare i loro preparati al microscopio, potranno in tal modo esaminare alcuni tessuti vegetali e analizzare le principali caratteristiche di microrganismi unicellulari e pluricellulari acquatici. Saranno così stimolati a riflettere sulla complessa organizzazione dei microrganismi e sulle modalità di espletamento delle loro funzioni vitali.

Muscoli in movimento
Un laboratorio per esaminare i meccanismi e le diverse strategie di movimento degli animali. Attraverso esperimenti, osservazioni, modellizzazioni e dissezioni si evidenzieranno, insieme agli studenti, i principali sistemi di connessione tra strutture scheletriche e muscoli, le funzioni di tendini e legamenti, per ragionare sull'insieme di strutture che contribuiscono al movimento. **(Attività realizzabile anche in classe)**

Strategie alimentari
Crani, dentature e becchi saranno a disposizione degli studenti per confrontarsi e ipotizzare insieme le relazioni fra le strutture osservate e i diversi regimi alimentari. L'interazione con il materiale naturalistico potrà inoltre aiutare i ragazzi a ragionare sulle specializzazioni di carnivori, erbivori e onnivori, e sulle reti alimentari. **(Attività realizzabile anche in classe)**

Vertebrati/Invertebrati a confronto
La dissezione e l'osservazione diretta di diverse specie di vertebrati e invertebrati permetterà di evidenziare le peculiari caratteristiche morfologiche e le modalità di vita dei più noti gruppi animali. Il confronto di esemplari e l'interazione con i reperti del Museo stimoleranno una riflessione sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, delle forme e delle funzioni degli organismi osservati in relazione all'ambiente di vita. **(Attività realizzabile anche in classe)**

Viventi e biodiversità
Qual è il significato del termine Biodiversità? Come si manifesta la diversità dei viventi? Il Museo di Zoologia, che conserva e studia testimonianze della diversità biologica, fornisce attraverso le sue esposizioni una panoramica sulle varie manifestazioni ed espressioni della varietà della vita sulla Terra. Mediante sperimentazioni che prevedono comparazioni ed osservazioni di reperti naturalistici, i ragazzi potranno verificare esempi di diversità inter e intra-specifica e riflettere sul valore adattativo della biodiversità.

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Sono esperienze ideali per conoscere il lavoro di ricerca che si svolge al Museo di Zoologia. Grazie alle esposizioni, agli allestimenti didattici e alle risorse del Museo, gli studenti vengono invitati a "vestire i panni" dello scienziato, sia esso zoologo o paleontologo, vivendo attivamente il suo lavoro, simulando le attività, le metodologie e il ragionamento che lo accompagnano (lo scavo paleontologico, l'osservazione microscopica, l'analisi di reperti ecc.).
Sono attività altamente partecipative e coinvolgenti, basate sull'esperienza diretta dei ragazzi, che contribuiscono a sviluppare atteggiamenti riflessivi, di ascolto, creativi e cooperativi.

Durata: 180 minuti

Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

Botanico per un giorno
Qual è il lavoro di questo scienziato? Cosa studia con precisione e con quali strumentazioni? … Scopriamolo in maniera attiva attraverso un gioco di simulazione. Fra osservazioni al microscopio delle strutture delle piante, affascinanti esperimenti sulla fotosintesi e l'estrazione di pigmenti ci avvicineremo al mondo dei vegetali con gli occhi del botanico.

Scienziato per un giorno
Sperimentiamo insieme come lavora uno scienziato, utilizzando metodologie scientifiche e strumenti di laboratorio (microscopi, provette e vetrini) per esaminare e analizzare diversi reperti naturalistici: ossa, scheletri, penne, piume, tessuti e cellule di animali e vegetali.

Zoologi in azione
Peli, piume, aculei, pigne rosicchiate, orme e impronte rappresentano i segni della presenza degli animali negli ambienti in cui vivono. Il Museo di Zoologia si trasforma in un ambiente naturale: come moderni zoologi e muniti di pinzette, lenti, stereomicroscopi e guide da campo esaminiamo reperti e tracce per scoprire le abitudini di vita degli animali a cui appartengono, mettendoli in relazione al loro ambiente di vita.

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Queste attività permettono agli studenti di provare l'emozione del "fare scienza", attivando le proprie abilità, e facilitando così la comprensione di "come funziona la scienza". Sono percorsi educativi altamente partecipativi basati sull'esperienza diretta dei ragazzi, sul lavoro di gruppo, sulla condivisione di idee e ipotesi e la successiva verifica dei risultati, sulla cooperazione fra studenti nel mettere in pratica dei protocolli di sperimentazione scientifica su specifici argomenti (Cooperative & Collaborative Learning). Il coinvolgimento e l'impegno attivo dei ragazzi viene favorito dall'utilizzo di diverse strumentazioni (scientifiche, multimediali, sussidi didattici ecc.) e dal contatto visivo, tattile, esperienziale con i reperti del Museo, facilitando in tal modo la comprensione di alcuni fenomeni e processi biologici e la costruzione di competenze e capacità scientifiche.

Experimenta acqua: dalla fisica alla biologia
L'acqua è il composto più versatile del nostro pianeta ed è fondamentale per lo sviluppo e il sostentamento della vita, grazie alla sua composizione chimica e alle sue straordinarie proprietà. L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro collaborativi, alcune di queste proprietà per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzino, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta.

Muffe, lieviti e microrganismi
Osserviamo con occhio scientifico muffe, lieviti, alghe e batteri utilizzando vetrini, microscopi e reagenti. I ragazzi saranno coinvolti nell'analisi e riconoscimento del microcosmo che ci circonda… potranno confrontare diversi organismi viventi, individuare ed esaminare le loro principali caratteristiche, sfruttando le potenzialità delle strumentazioni scientifiche che li rendono visibili.

Evoluzione alla prova
Le forme viventi cambiano! La biodiversità presente sul nostro pianeta, le testimonianze fossili, le forme e le strutture degli organismi sono solo alcune delle prove a sostegno dell'evoluzione. Le attività sperimentali previste in questo moduloo permetteranno agli studenti, divisi in gruppi di lavoro, di effettuare analisi e osservazioni funzionali nel percorso del Museo, confronti e comparazioni di forme e strutture estinte e attualmente viventi, esperimenti e indagini microscopiche. I ragazzi potranno verificare in maniera attiva e ragionativa i cambiamenti degli organismi viventi nel tempo per fare ipotesi e riflettere su teorie e processi evolutivi.

Reazioni dell'alimentazione
Questo percorso è dedicato a esaminare in maniera attiva e partecipativa la composizione chimica del nostro cibo (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. Un'esperienza stimolante per sperimentare i processi digestivi e di assorbimento e realizzare interessanti esperimenti con alimenti, enzimi e sostanze presenti nel nostro organismo. I ragazzi potranno inoltre interagire e osservare preparati a fresco, denti, crani e becchi per riflettere su alcuni aspetti dell'anatomia e della morfologia legati all'alimentazione.

Vertebrati e Invertebrati: Group Investigation

Sul nostro pianeta esistono moltissime specie di organismi animali che presentano delle caratteristiche comuni. Ma quanti e quali sono i criteri di classificazione adottati dagli scienziati per catalogarli e studiarli? Saranno proprio i ragazzi, protagonisti assoluti di questa attività, a individuare le caratteristiche distintive del gruppo dei vertebrati e di alcuni invertebrati (forma del corpo, presenza di tessuto osseo, modalità di respirazione, etc.). Muniti di lenti, pinzette, vetrini e microscopi potranno esaminare con varie strumentazioni scientifiche materiali freschi e preparati naturalistici di varie specie, riflettere sulla diversità o sulle somiglianze delle strutture, e trovare dei criteri di classificazione condivisi per metterli a confronto con i criteri adottati dagli scienziati.

Per ulteriori approfondimenti sui progetti didattici del Museo di Zoologia consultare il sito
www.museodizoologia.it

ROMA
MUSEO
DIFFUSO

ITINERARI (CITTÀ ANTICA)

Tra verde, palazzi e treni:
alla scoperta delle più antiche mura di Roma

Dove: Mura Serviane, appuntamento in Piazza Manfredo Fanti davanti alla Casa dell'Architettura (Acquario Romano)

Descrizione e svolgimento del percorso: visita didattica ai tratti di Mura Serviane che si trovano nell'area della Stazione Termini, dell'Esquilino e del Viminale. Nel corso della visita si illustreranno l'aggere serviano di Piazza dei Cinquecento, l'aggere così detto Tulliano di Piazza Manfredo Fanti, l'Arco così detto di Gallieno sul luogo dell'antica Porta Esquilina.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita permette di scoprire i frammenti ancora visibili dell'imponente cinta difensiva di cui Roma si dotò sin dell'epoca dei re, oggi disseminati nella città moderna. L'osservazione diretta dei tratti conservati consentirà l'individuazione delle diverse fasi costruttive, che sarà sollecitata con giochi di riconoscimento e letture partecipate e permetterà di analizzare e comprendere il sistema difensivo dei romani.
La lettura planimetrica dell'intero circuito e il congiungimento tra i diversi tratti consentiranno inoltre di comprendere le dimensioni originarie della città antica. La visita lungo i tratti ancora visibili e conservati nei luoghi più disparati, dal piano terreno di un palazzo, al cortile esterno di un albergo, fino ai locali della stazione ferroviaria, si propone di favorire la percezione unitaria del percorso di uno dei più antichi monumenti di Roma.

Another brick in the wall (*Pink Floyd, The wall*):
le mille storie delle Mura Aureliane

Visita didattica organizzata secondo tre differenti percorsi a scelta della scuola:

1. **Dalle vie dell'acqua ai binari dei tram: il tratto di Mura tra Porta Maggiore e Castro Pretorio**
2. **Tra Porta Asinaria e Porta Maggiore: Eurisace, Elena, Costantino, San Giovanni: pagani e cristiani lungo le Mura Aureliane**
3. **Mura Serviane e Mura Aureliane: mille anni di storia nel quartiere Aventino**

Dove: Mura Aureliane (appuntamenti a seconda dell'itinerario)

Descrizione e svolgimento del percorso: i tre itinerari proposti, oltre a mostrare diversi tratti della cinta muraria voluta da Aureliano, mirano a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti specifici legati alla storia delle Mura, diversi per ogni itinerario:

1. Dalle vie dell'acqua ai binari dei tram: il tratto di Mura tra Porta Maggiore e Castro Pretorio

Le Mura di Roma non sono solo la più grande opera difensiva dell'antichità ancora visibile in Italia. Per il modo in cui sono state costruite racchiudono una serie di altri monumenti grandiosi, in primo luogo gli acquedotti e la fortezza del Castro Pretorio. Ognuno di questi monumenti contiene in sé mille storie, che si possono raccontare (in parte!) percorrendo l'itinerario che inizia nel cuore della reggia di Costantino a S. Croce in Gerusalemme e prosegue con Porta Maggiore, al margine del quartiere di S. Lorenzo. Su e giù con l'ascensore della storia, si narra di Augusto quanto di Onorio e Stilicone a Porta Tiburtina, della nascita di un quartiere operaio come della rinascita degli acquedotti per merito di Sisto V. Si scopre una misteriosa villa annidata nelle Mura e si visita la sua passeggiata sospesa, riconsegnata ai cittadini dopo quasi tre secoli di uso privato. Giù di nuovo nella storia si sprofonda fino all'epoca di Tiberio e Sejano, costruttori della caserma dei Castra Praetoria, uno dei rari edifici che a distanza di 2000 anni dalla sua fondazione ha ancora (in parte!) la stessa funzione.
Stretti tra le Mura e i palazzi, si "sente" la forza delle torri e la violenza degli squarci che la città moderna ha imposto in cambio della conservazione di un monumento che in tante altre grandi città è stato del tutto cancellato.

Appuntamento in Piazza S. Croce in Gerusalemme davanti alla Basilica

Itinerario: S. Croce in Gerusalemme, Porta Maggiore, Tomba di Eurisace, Acquedotti, Viale dello Scalo San Lorenzo, Via di Porta Labicana, Piazzale Tiburtino, Via di Porta Tiburtina, Piazzale Sisto V, Passeggiata sospesa di Viale Pretoriano, Viale Castro Pretorio

2. Tra Porta Asinaria e Porta Maggiore: Eurisace, Elena, Costantino, San Giovanni: pagani e cristiani lungo le Mura Aureliane

Lungo le Mura Aureliane da Porta Asinaria a Porta Maggiore si trova una delle zone di Roma più segnate dalle trasformazioni edilizie volute da Costantino e da sua madre Elena, nella quale si costituiscono due dei poli principali della nuova Roma cristiana: la basilica che custodisce le reliquie della croce di Cristo sorta sulla vasta proprietà imperiale di Elena (S. Croce di Gerusalemme) e la basilica episcopale del Santo Salvatore eretta sulle macerie della caserma della cavalleria imperiale e poi dedicata ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista. La visita illustra il tratto di mura, peculiare per le soluzioni edilizie adottate, la complessa vicenda storica recente e la posizione topografica che, seguendo la geomorfologia dei suoli, interferisce e ingloba altre strutture, come l'Anfiteatro Castrense e gli acquedotti. La storia può essere raccontata dai diversi personaggi, pagani e cristiani, che a diverso titolo hanno legato le lorio vicende a questi luoghi, dal fornaio Eurisace sepolto a Porta Maggiore, agli imperatori della dinastia dei Severi proprietari dell'area di Santa Croce, ad Aureliano con il suo frettoloso progetto difensivo, al cristiano Costantino responsabile dell'ufficializzazione dei luoghi di culto, fino agli eremiti capaci di parlare con i Santi da una delle torri delle mura o ai papi, residenti per lungo tempo proprio a San Giovanni, passando attraverso attacchi nemici e guerre famose, grandi progetti urbanistici, leggi daziarie e feste popolari.

Appuntamento in Piazza di S. Giovanni sotto la statua di S. Francesco

Itinerario: Porta Asinaria; Porta San Giovanni, Mura, Anfiteatro Castrense, Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, Porta Maggiore.

3. Mille anni di storia del quartiere Aventino: Mura Serviane e Mura Aureliane:

L'itinerario si sviluppa attraverso il quartiere Aventino, dove si conservano pochi ma significativi tratti della più antica cinta muraria della città, e dove probabilmente si trovava uno dei suoi ingressi, la porta Rauduscolana.

La visita punta in particolare sul confronto tra queste mura e i tratti, diversi per tecnica costruttiva, estensione e conservazione, pertinenti alle Mura Aureliane, che abbracciavano le pendici dell'Aventino dal Tevere fino a Porta San Paolo (Porta Ostiense), da cui usciva la Via Ostiense via di importanza commerciale per l'antica Ostia, quanto strada sacra della cristianità diretta al santuario della Basilica di San Paolo.
La visita, che si conclude davanti alla Piramide Cestia, evidenzia inoltre le trasformazioni moderne delle Mura, gli episodi della seconda guerra mondiale di cui sono state protagoniste, l'apertura dei varchi per i percorsi stradali che hanno condotto progressivamente all'isolamento di Porta San Paolo dal resto del circuito.

Appuntamento in Viale Aventino all'incrocio con Via San Saba

Itinerario: Piazza Albania, Via di San Saba, Via Palladio, Viale Giotto, Piazza di porta San Paolo.

Durata: 90 minuti (per ogni itinerario)

Finalità didattica: **le** visite permettono di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo monumento più rappresentativo, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi diversi, quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città.

I giganti dell'acqua

Dove: Parco degli Acquedotti, via Lemonia 256 (appuntamento in via Lemonia angolo via Publicola)

Descrizione e svolgimento del percorso: visita didattica all'interno del Parco degli Acquedotti, attraversato da sei degli undici acquedotti che rifornivano Roma in epoca antica, più uno di epoca rinascimentale. L'ambiente del parco, tipico della Campagna Romana, sarà la cornice in cui si svolgerà la visita didattica. Durante il percorso si descriveranno le tecniche costruttive, idrauliche, la gestione delle acque nelle varie epoche della storia di Roma. Saranno illustrati gli acquedotti dell'*Acqua Marcia, Tepula, Iulia, Claudia, Anio Novus, Anio Vetus* (sotterraneo) e dell'*Acqua Felice*, acquedotto rinascimentale che nel suo percorso riutilizza le arcate antiche.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: l'itinerario consente di illustrare le conoscenze idrauliche e tecniche dei romani, in parte ereditate da altre popolazioni e poi autonomamente rielaborate; consente inoltre di comprendere la crescita demografica della città e l'organizzazione sociale romana, così come riflessa dal sistema di gestione delle acque. La visita inoltre affronta il tema della formazione geologica del territorio di Roma e la sua conformazione fisica, mostrando come le varie caratteristiche naturali del territorio siano state sfruttate dagli ingegneri romani. La presenza dell'acquedotto rinascimentale, che riutilizza in parte le antiche sorgenti e le arcate di epoca romana, verrà inquadrata nella millenaria continuità di vita della città.

Un teatro, una fortezza, un palazzo: la lunga storia del Teatro di Marcello

Dove: Area Archeologica del Teatro di Marcello, via del Teatro di Marcello

Descrizione e svolgimento del percorso: il percorso di visita prevede l'inquadramento topografico dell'area del Teatro di Marcello nel Campo Marzio meridionale e l'illustrazione dell'evoluzione storico-architettonica del monumento. Dell'area archeologica fanno parte anche i resti di due templi di epoca repubblicana oggi visibili nella ricostruzione di età augustea. La visita ripercorrerà la storia del Teatro di Marcello attraverso i secoli, dalla costruzione come edificio per spettacoli voluto da Cesare e realizzato da Augusto, alla sua trasformazione in fortezza medievale ed infine in palazzo rinascimentale. All'illustrazione delle diverse fasi seguirà un riconoscimento guidato delle strutture delle varie epoche, ponendo l'accento sulle modalità delle trasformazioni del monumento e sulla continuità di vita nella città. Analogamente, partendo dall'osservatorio privilegiato dei due templi, verranno sottolineate le trasformazioni urbanistiche e strutturali dell'area del Campo Marzio meridionale, dalle spoliazioni dei rivestimenti marmorei alla costruzione delle case sulle strutture archeologiche.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita intende presentare agli studenti, attraverso l'illustrazione delle diverse fasi costruttive e delle riutilizzazioni dell'area del Teatro di Marcello, una caratteristica fondamentale della città di Roma: la continuità di insediamento, che ha portato al frequente riuso di strutture architettoniche antiche, trasformando di volta in volta la percezione dell'immagine della città.

Auditorium di Mecenate

Dove: Auditorium di Mecenate, Largo Leopardi

Descrizione e svolgimento del percorso: nella parte introduttiva dell'incontro verrà fornito un inquadramento topografico del monumento nell'area dell'Esquilino: la storia delle trasformazioni d'uso del colle dalle origini di Roma all'epoca Imperiale; cenni sugli *horti* che caratterizzavano l'area; il percorso delle Mura Serviane e dell'aggere. La visita del così detto *Auditorium*, tratterà l'analisi del monumento, dei resti di affreschi, il tratto di Mura Serviane inglobato dall'Auditorium; area di Piazza Vittorio, i così detti Trofei di Mario, parte del Ninfeo di Alessandro Severo.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita permette di illustrare la storia, la topografia e le trasformazioni d'uso dell'area dell'Esquilino, a partire dalle origini di Roma fino all'epoca imperiale.

ITINERARI (CITTÀ MODERNA)

A casa del Cardinale

Dove: Casina del Cardinal Bessarione, via di Porta San Sebastiano n. 8

Descrizione e svolgimento del percorso: il percorso si svolge all'interno e all'esterno del complesso quattrocentesco noto col nome di Casina del Cardinal Bessarione e comincia con una passeggiata nel giardino che circonda la villa, durante la quale vengono illustrate le fontane e i pezzi archeologici provenienti dagli scavi condotti nella zona. La visita prevede la spiegazione di tutta la storia dell'area dall'età romana ad oggi, proprio a partire dai resti antichi conservati al pian terreno della villa e all'esterno. Dopo un'illustrazione preliminare, verrà sollecitato il riconoscimento delle strutture precedenti alla costruzione del complesso, ricostruendo così idealmente il paesaggio che in antico caratterizzava la via Appia, costituito da tombe monumentali, ville di romani illustri ed edifici pubblici. All'interno verrà presentata la storia della costruzione della Casina con le sue complesse vicende, sottolineando come un edificio possa cambiare più volte destinazione d'uso ed adattarsi ad una diversa funzione a seconda delle trasformazioni storiche o culturali e come, in particolare, questa struttura sia stata utilizzata come ospedale nel medioevo o monastero di monache benedettine più tardi per diventare poi la residenza estiva del vescovo di Tuscolo, il cardinal Bessarione, e dopo di lui di altri prelati. La descrizione degli affreschi interni sarà utilizzata per chiarire le diverse fasi storiche e i diversi personaggi che, a vario titolo, hanno occupato la villa nel corso del tempo, proponendo l'individuazione degli stemmi e dei simboli ricorrenti, così come la distribuzione degli ambienti sarà l'occasione per illustrare le caratteristiche di una dimora rinascimentale e della vita quotidiana al suo interno. La villa del cardinale diventò poi la sede di un collegio e successivamente del Convitto Nazionale, per trasformarsi in una tranquilla osteria di campagna prima di essere restaurata ed inaugurata come monumento. L'analisi delle testimonianze relative ad ogni fase sarà l'occasione per chiarire la comprensione della successione storica, sostenuta da confronti interattivi e dal riconoscimento di immagini e contesti.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita si propone di promuovere la conoscenza di un monumento molto significativo nel contesto della via Appia antica e la comprensione delle sue successive trasformazioni. La passeggiata esterna rappresenta un'occasione importante di orientamento nel territorio, mentre la visita della villa offre la possibilità di comprendere modi e tempi della vita al suo interno, dall'età romana ad oggi, con un approfondimento legato al Cinquecento ed alla figura poco nota ma estremamente affascinante del cardinal Bessarione.

La Casa del cerimoniere pontificio Johannes Burckardt

Un raro esempio di residenza privata del Rinascimento romano e i resti della torre Argentina

Dove: Palazzetto del Burcardo, via del Sudario n. 44

Descrizione e svolgimento del percorso: la casa del cerimoniere pontificio Johannes Burckardt (1450 circa-1506) diventerà il nucleo edilizio su cui il duca Giuseppe Sforza Cesarini farà costruire nel 1731 il Teatro Argentina. Costruito nel 1491 circa su un preesistente edificio monastico del sec. XV, il palazzo ingloba al suo interno i resti della torre che, per volere del suo proprietario, sarà denominata "torre argentina" e che sarà all'origine della toponomastica della zona. Il palazzo è costituito da tre piani fuori terra e da un piano sotterraneo. Al piano terra si esce sul cortile in cui è possibile ammirare una facciata affrescata a motivi monocromi geometrici. Sul cortile prospetta anche la parte del palazzo del Burcardo su cui il duca farà edificare il teatro. Sul lato opposto è possibile anche riconoscere, nelle aperture delle piccole finestre, la struttura della torre il cui coronamento fu demolito nel XIX secolo. Si porteranno poi i ragazzi nei sotterranei dove si trova l'ingresso originale della torre medievale. Nelle sale del palazzo, che conservano in parte le originali decorazioni in peperino, sono visibili interessanti affreschi e soffitti cassettonati e decorati.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita vuole mostrare ai ragazzi un raro esempio di architettura civile del quattrocento che, nonostante il pesante restauro del 1931, conserva ancora i caratteri edilizi e soprattutto decorativi dell'epoca. Si cercherà di ricostruire, servendosi di piante e del plastico presente al secondo piano, la struttura del palazzo e la successiva trasformazione in teatro.

Sventramenti e nuovi collegamenti urbani, la città che cambia:

la realizzazione di Corso Vittorio Emanuele II

Dove: Corso Vittorio Emanuele (da Largo di Torre Argentina a Largo Tassoni)

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita propone il tema delle grandi trasformazioni previste a partire dal 1870 per adeguare l'assetto urbano di Roma al ruolo di capitale d'Italia. Attraverso il riferimento ai Piani Regolatori del 1873 e del 1883 si illustrano le scelte urbanistiche per la crescita della città e per la realizzazione della nuova viabilità che attraversa e taglia il vecchio fitto tessuto del centro storico. In questo ambito Corso Vittorio Emanuele costituisce il naturale prolungamento della via Nazionale, collegando la Stazione Termini al Tevere e ai nuovi quartieri che sarebbero sorti sulla riva destra del fiume, intorno ai Prati di Castello.

Tramite la sovrapposizione del percorso previsto per la nuova ampia via sulla pianta del precedente tessuto urbano, si delineano le problematiche dettate da un intervento che ha comportato demolizioni consistenti di edifici di diverso pregio storico-architettonico, tagli di immobili con riallineamento e ricostruzione delle facciate lungo il nuovo tracciato (come ad es. palazzo Vidoni, palazzo Sora o il palazzetto Leroy), una diversa percezione di alcuni complessi monumentali salvaguardati nel corso dello sventramento (ad es. palazzo Massimo alle Colonne, palazzo della Cancelleria, complesso dell'Oratorio dei Filippini e della chiesa Nuova, ecc.), nuovi edifici.
Le varie scelte e soluzioni adottate saranno analizzate nel corso della visita insieme agli elementi di arredo monumentale che caratterizzano la via, lungo la quale si innalzano numerosi monumenti celebrativi di uomini illustri, realizzati sempre negli ultimi decenni dell' Ottocento per celebrare la raggiunta unità nazionale.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: il percorso vuole offrire gli strumenti utili per una lettura diacronica della stratificazione urbana: lo sviluppo della città nei secoli, l'individuazione delle testimonianze di epoche diverse e l'impronta lasciata nel tessuto urbano, i grandi momenti di trasformazione, che corrispondono spesso a nuovi significati e nuove funzioni della città nel corso dei secoli.

Garbatella: un quartiere giardino degli anni '20

Dove: Quartiere della Garbatella. Appuntamento a piazza Brin

Descrizione e svolgimento del percorso: in un primo momento introduttivo saranno fornite notizie sulla storia generale dell'insediamento e del suo rapporto con la zona industriale della città, partendo dalla lettura dell'iscrizione che ricorda l'inizio della costruzione del quartiere. Saranno inoltre analizzate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico (particolarità della maglia urbana, organizzazione degli spazi esterni e degli spazi comuni) ed architettonico (riferimento agli stili dell'epoca, tra i quali il barocchetto, con invito all'osservazione dei particolari nel corso della visita), con cenni anche sulla tipologia delle unità abitative. Il percorso si articolerà lungo via Luigi Orlando osservando le varie tipologie edilizie fino a giungere all'incrocio con via Enrico Cravero dove sarà illustrata la tipologia di alcuni dei servizi del quartiere: i bagni pubblici (ispirati alle grandi terme romane) ed il cinema teatro "Garbatella", e poi a piazza Damiano Sauli ove è la scuola elementare del quartiere, edificata nel 1930, e la chiesa di S. Francesco Saverio costruita nel 1933 da Alberto Calza Bini. Da piazza Damiano Sauli si proseguirà per la visita del lotto chiuso tra via delle Sette Chiese e via Giustino De Jacobis, oggetto di una sperimentazione architettonica per l'edificazione di case di tipo economico che vede la realizzazione di edifici in stili diversi dovuti alla progettazione di più architetti.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la visita si propone la lettura di un'area della città caratterizzata unitariamente dal punto di vista urbanistico ed architettonico. La sua destinazione a quartiere operaio, realizzato nei primi decenni del Novecento, e il rapporto con la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permette di affrontare un racconto complessivo di storia della città, con riflessioni sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento.
La visita inoltre offre spunti di riferimento letterari e cinematografici per eventuali approfondimenti in classe.

L'EUR: urbanistica, esempi di nuova architettura, un polmone verde nella città

Dove: appuntamento a viale America (di fronte al laghetto)

Descrizione e svolgimento del percorso: dopo l'introduzione in cui verranno dati cenni sul dibattito architettonico durante il ventennio fascista, sulla nuova idea di città e delle sue nuove funzioni (cenni sul concorso per gli Uffici Postali, la progettazione della Città Universitaria, la visione della città verso il mare; saranno fornite notizie sulla storia e l'evoluzione urbanistica del quartiere, sul sistema del verde progettato da Raffaele De Vico), sulle sue architetture più rappresentative (il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini) e sulla fortuna che questo brano di città ha avuto nell'ambito del dibattito culturale negli anni del dopoguerra sino ai nostri giorni soprattutto nel cinema (I mostri di D. Risi, Il Boom di V. De Sica, La dolce vita di F. Fellini, L'eclisse di M. Antonioni, Nina di E. Fuksas). Il percorso si articolerà a partire da viale Europa raggiungendo il Nuovo Palazzo dei Congressi e da qui il Piazzale degli Archivi dove sarà illustrato il Palazzo dell'Archivio Centrale dello Stato. Successivamente, attraverso il viale dell'Arte si raggiungerà Piazza Giovanni Agnelli dove sorge il palazzo del Museo della Civiltà Romana. Da qui si giungerà a piazza John Kennedy, dove sarà analizzato l'importante edificio del Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera. Si giungerà al Palazzo della Civiltà del Lavoro, percorrendo il viale omonimo.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: focalizzare l'attenzione sulle vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista per comprendere la nuova forma della città che viene delineata come espressione e consenso al regime, e in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. Conoscere, anche attraverso le trasformazioni degli anni Sessanta, gli spazi di uno dei quartieri più organizzati della città moderna, in cui esempi di architettura pubblica, completati o realizzati anche nel secondo dopoguerra, sono uniti a zone di edilizia residenziale connotate da un aspetto arioso e aperto, e dalla cura per gli spazi verdi.

ITINERARI NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

Villa Borghese: da giardino del principe a parco dei romani

Dove: Villa Borghese, appuntamento a piazzale Scipione Borghese

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita prevede una breve introduzione sulla famiglia Borghese e sulla costituzione della Villa fuori Porta Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese. La visita continua con una passeggiata nella villa per ammirarne gli splendidi edifici e padiglioni, le fontane artistiche, i pregiati giardini segreti con le antiche, preziose e rare fioriture, il pittoresco Giardino del Lago e la Valle dei Platani, unica porzione superstite della vasta estensione di campagna in cui si poteva anche cacciare, e dove ancora si conservano dieci esemplari di Platanus Orientalis dell'epoca del cardinale Scipione. Durante la visita si cercherà di ripercorrere le fasi più significative della villa sulla base delle descrizioni dei due "guardaroba" Jacopo Manilli e Domenico Montelatici, rispettivamente datate al 1650 e 1700, e di evidenziare le numerose trasformazioni apportate a seguito dell'acquisizione del parco da parte del Comune di Roma.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la finalità didattica della visita è quella di raccontare la storia della raffinata residenza costruita nel secondo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese fuori Porta Pinciana attraverso i numerosi animali, veri o di pietra, reali o fantastici, che la animavano e le donavano lustro e decoro.

Villa Borghese. I Giardini Segreti del cardinale Scipione Borghese
Un itinerario tra arte e natura

Dove: Villa Borghese, appuntamento a piazzale Scipione Borghese

Descrizione e svolgimento del percorso: il cardinale Scipione Borghese nel secondo decennio del XVII secolo fece realizzare ai lati del Casino Nobile due giardini segreti. Nel 1670 circa se ne aggiunsero un terzo e un quarto, quest'ultimo usato come giardino di coltivazione e serra. I giardini, protetti da alti muri, furono utilizzati per coltivare le specie più rare e preziose e per la coltivazione degli agrumi, in vaso o disposti a spalliera lungo i muri di cinta che ne garantivano la protezione dal freddo. La visita, dopo un'introduzione sulla famiglia Borghese e sulla costituzione della Villa Pinciana, realizzata nel secondo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese, continua all'interno dei giardini dove si potrà ammirare la varietà di piante aromatiche, officinali, coronarie, rose antiche e agrumi, nonché le fontane e gli arredi artistici. Durante la visita inoltre si ripercorrerà la storia dei giardini dalla loro realizzazione fino al restauro del 2000 che ne ha restituito l'antico splendore.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la finalità didattica della visita è quella di illustrare l'importanza e l'unicità dei giardini segreti di Villa Borghese, realizzati come sede espositiva di bulbose provenienti da tutta Europa e per questo considerati un vero e proprio museo all'aperto in una perfetta comunione di natura e opere d'arte, di pregiati fiori rari ed esotici e di raffinate sculture. Le visite rivolte ai ragazzi più grandi potranno illustrare anche la metodologia del restauro dei giardini.

Le sculture di Villa Borghese
Storia di una collezione dalla villa al deposito

Dove: deposito delle sculture di Villa Borghese presso il Museo Pietro Canonica, Viale Pietro Canonica 2 (Piazza di Siena)

Descrizione: il deposito delle sculture di Villa Borghese raccoglie circa ottanta opere provenienti in gran parte dalla Collezione Borghese, originariamente ubicate a decoro del parco, rimosse per ragioni di sicurezza tra il 1986 e il 1999. L'attuale area espositiva è costituita da uno spazio aperto, il giardino inferiore del Museo Pietro Canonica, dove sono le sculture per dimensioni non trasferibili all'interno o di minor pregio, e da uno spazio chiuso. La visita prevede un'introduzione nel citato giardino sulla famiglia Borghese, sulla costituzione della Villa Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese, e sulle collezioni di antichità che Scipione acquistò dalle famiglie Ceuli, Della Porta e Altemps. La visita continua poi all'interno dello spazio espositivo con la storia del deposito e con l'illustrazione dei motivi che hanno portato alla sua realizzazione per passare infine alla spiegazione delle opere scultoree più significative in riferimento alla loro collocazione all'interno della villa.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: la finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese e di far comprendere l'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. La visita offre inoltre numerosi spunti e approfondimenti specifici, come la storia della scultura attraverso i secoli, le diverse tecniche di restauro adottate tra il XVII e il XIX secolo e la riutilizzazione di statue romane come elementi di arredo all'interno di un giardino privato.

Villa Doria Pamphilj 1849:
sulle tracce dei garibaldini e dei soldati francesi

Dove: Villa Doria Pamphilj (appuntamento ingresso Porta S. Pancrazio)

Descrizione e svolgimento del percorso: il percorso si avvia dall'ingresso antistante Porta S. Pancrazio e arriva fino al monumento ai caduti francesi, vicino a Villa Vecchia ed al lago. Sulla base delle notizie ampiamente diffuse sull'epopea risorgimentale e garibaldina, si osservano i luoghi delle ultime battaglie che segnano la fine della Repubblica Romana del 1849, visibili dall'ingresso della villa davanti a Porta S. Pancrazio, che ancora recava fino a pochi anni fa le palle di cannone inserite nelle murature; si osservano la Villa del Vascello e la stessa Porta ed entrando nella villa l'Arco dei Quattro Venti, rielaborazione dell'omonimo Casino, sulla cui sommità corre una scritta inneggiante alla raggiunta pace; seguendo l'acquedotto, si osservano i luoghi dove sono avvenuti i combattimenti tra francesi e garibaldini, il rinnovamento del Giardino del Teatro a seguito dei danni e si prosegue fino al monumento costruito al principe Doria Pamphilj e dedicato ai morti francesi.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: conoscenza di un bene denso di storia, ora noto solo per merende e attività sportive; osservazione diretta dei luoghi storici della cultura europea.

Villa Aldobrandini

Dove: Villa Aldobrandini. Via Mazzarino, 11

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita prevede all'inizio una passeggiata tra le imponenti vestigia romane, emerse negli anni '20 durante lavori di sterro. Sarà quindi illustrato il progetto di sistemazione dell'area a verde pubblico, elaborato in seguito all'acquisizione da parte dello Stato e la successiva concessione al Governatorato. Affacciandosi sulla balaustrata di Via Nazionale si avrà occasione di descrivere gli interventi urbanistici di fine Ottocento. Spostandosi verso l'affaccio di Largo Magnanapoli, verrà illustrata la sistemazione del giardino da parte del generale napoleonico Miollis, che elesse la villa a sua residenza e ne incrementò la già ricca collezione di sculture. Verrà quindi consentito l'ingresso al padiglione cinquecentesco, abitualmente chiuso al pubblico, che ospita una parte della collezione. Percorrendo i viali del giardino si descriverà il progetto di Piacentini, che ha determinato l'attuale assetto, e si segnaleranno le particolari specie botaniche che fanno della villa un campionario di rarità.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: guidare i partecipanti alla scoperta di una villa nascosta che custodisce una collezione d'arte antica e ospita specie botaniche rare.

MOSTRE

VISITA DIDATTICA

Arturo Dazzi 1881/1966: Roma, Carrara, Forte dei Marmi

Dove: Casino dei Principi – Musei di Villa Torlonia

Periodo: ottobre

Descrizione e svolgimento del percorso: la visita seguirà l'itinerario espositivo articolato in varie sezioni secondo un criterio cronologico e per generi artistici, attraverso dipinti e sculture, ma anche disegni, fotografie storiche e documenti inediti. Una prima sezione della mostra sarà dedicata alla vita dell'artista, documentata da lettere e dipinti relativi al periodo di residenza a Forte dei Marmi e dai numerosi autoritratti. Una seconda sezione illustrerà le molteplici attività espositive dell'artista tra il 1914 e il 1935. Una terza sezione rivolgerà particolare attenzione alla produzione pittorica e scultorea del secondo dopoguerra, dove sono ben evidenti le mutazioni di stile che apriranno Dazzi al linguaggio moderno delle avanguardie. Infine un'importante sezione sarà dedicata a Dazzi scultore monumentale, attività dominante nel percorso creativo dell'artista che sarà ben rappresentata anche da disegni e da fotografie inedite.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica della visita: scoprire l'opera e l'arte di Arturo Dazzi, importante protagonista dell'arte del Novecento italiano, attraverso una grande quantità di materiali conservati sia presso la "Donazione Dazzi" di Forte dei Marmi, sia in collezioni pubbliche e private. Un artista passato attraverso diverse fasi creative ma sempre fortemente collegato agli eventi storici a lui contemporanei: dalla formazione verista e accademica il Dazzi infatti passerà, senza aderirvi pienamente, al futurismo, poi ad una "simpatia" per le tematiche metafisiche e ad un plasticismo arcaizzante e semplificato, pronto ad abbracciare il significato nazionalistico che avrebbe assunto la ripresa classicistica nelle arti figurative degli anni Venti.

Giovanni Prini, scultore e decoratore del modernismo a Roma

Dove: Galleria d'Arte Moderna

Periodo: dal 15 dicembre al 30 marzo

Descrizione e svolgimento del percorso: la mostra intende raccontare la figura e il percorso artistico di Giovanni Prini, uno tra i più significativi scultori del Novecento italiano, fino ad ora non abbastanza indagato. Il percorso proposto si snoda attraverso l'esposizione di opere che intendono ricostruire l'ambiente e il contesto

sociale e culturale delle prime decadi del Novecento, in questo senso viene presentato in modo accurato il celebre Salotto Prini, nel quale sono esposte opere dei suoi amici come Cambellotti, Severini, Boccioni e Sironi che dialogano con le sculture di Prini, marmi e bronzi ma anche ceramiche e mobili disegnati dall'artista. Un'attenzione speciale è riservata all'attività di disegnatore e costruttore di giocattoli per la fabbrica "SFAGI" di Roma.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica della visita: la visita ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi ad un periodo storico, quello dei primi anni del Novecento, ricco di movimenti innovativi come quello della Secessione romana vicino agli esperimenti sulla luce e il colore della tecnica Divisionista, e ad un gusto più decorativo legato alle arti applicate del Liberty. I primi anni del Novecento vedono anche un forte interesse e coinvolgimento degli artisti nel sociale con una partecipazione in prima persona ai progetti delle scuole rurali e all'alfabetizzazione delle bambine. In linea con le tendenze del socialismo umanitario si collocano le piccole sculture in bronzo e terracotta di Giovanni Prini.

Un incontro con...Picasso

Mostra 'PICASSO IMAGES. Le opere, l'artista, il personaggio'

Dove: Museo dell'Ara Pacis – Lungotevere in Augusta

Periodo: dal 15 dicembre al 30 marzo

Descrizione e svolgimento del percorso: i partecipanti saranno accompagnati in mostra dagli operatori seguendo un percorso, caratterizzato dalla selezione di alcuni dei pezzi più significativi esposti, che consentirà loro di scoprire alcuni tratti inediti del personaggio e di riflettere sul suo rapporto con il mondo della fotografia e dei fotografi a lui contemporanei.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica della visita: acquisire familiarità con la figura di Picasso e il suo linguaggio figurativo; stimolare una riflessione sulla fotografia come strumento di documentazione del processo di produzione artistica, ma anche di ispirazione per il mondo dell'arte.

LABORATORI

Francesco Del Drago
Parlare con il colore

Dove: Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese

Periodo: gennaio - aprile 2017

Descrizione e svolgimento del laboratorio: la mostra, ospitata negli spazi principali del museo, racconta la produzione di Francesco Del Drago attraverso una selezione di opere di grande e medio formato. Le opere sono la prova concreta e tangibile dei suoi studi sul colore e della sua attività di teorico, e testimoniano la sua continua ricerca nell'ambito della sperimentazione cromatica e compositiva. Il colore, la composizione, la texture dei suoi dipinti sono il risultato di un lungo lavoro di studio e osservazione, preceduto da schizzi, appunti e pensieri che testimoniano della lunga gestazione di ogni opera. Dopo la visita alla mostra, il laboratorio didattico affronterà, attraverso "esperimenti" guidati, la conoscenza del cerchio cromatico, sia nella sua accezione "tradizionale", sia nella teorizzazione ad esso dedicata da Del Drago, allo scopo di trasmettere le conoscenze fondamentali legate ai concetti base del fare e percepire la pittura: dalla creazione dei colori, agli accostamenti cromatici, alle teorie ottiche ad essi sottese, ecc.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica: la visita guidata alla mostra potrà essere un buon punto di partenza e di riferimento per analizzare le teorie sul colore che si sono susseguite nei secoli e per comprendere i fenomeni della percezione visiva attraverso lo studio del cerchio cromatico e delle sue varie teorizzazioni. Attraverso la sperimentazione pratica, i ragazzi saranno accompagnati alla scoperta del colore e della sua creazione, della sua influenza sul modo di percepire tonalità e composizioni e su quanto il legame tra teoria e pratica abbia influito sulla maggior parte dei movimenti artistici contemporanei, a partire dall'Impressionismo.

Inventiamo una faccia buffa
Mostra 'PICASSO IMAGES. Le opere, l'artista, il personaggio'

Dove: Museo dell'Ara Pacis – Lungotevere in Augusta

Descrizione e svolgimento del laboratorio: dopo una visita guidata introduttiva del personaggio e del suo linguaggio figurativo, si chiederà ai piccoli partecipanti di realizzare degli elaborati polimaterici con particolare attenzione al ritratto.

Durata: 90 minuti

Finalità didattica: Introdurre il personaggio 'Picasso', il suo linguaggio e le sue sperimentazioni, favorendo l'acquisizione di familiarità da parte dei piccoli protagonisti; stimolare una riflessione sul significato di opera d'arte e sugli strumenti espressivi dell'artista.

"...tre civette sul comò"

Dove: Musei di Villa Torlonia, Casina delle Civette

Periodo: gennaio - aprile 2017

Descrizione e svolgimento del laboratorio: il laboratorio si svolgerà in concomitanza della mostra "… tre civette sul comò" che avrà luogo nella dipendenza della Casina delle Civette nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2017. Verranno esposte circa 50 opere di artisti italiani e stranieri, che svilupperanno il tema iconografico della civetta nelle materie più svariate: ceramica, tessuto, carta, vetrata, mosaico… Il laboratorio inizierà con una visita di circa 30 minuti alla mostra, in cui si analizzerà il tema della civetta dal punto di vista del significato simbolico e delle varie materie e tecniche utilizzate. Successivamente si analizzerà come tale tema sia stato utilizzato nella Casina delle Civette sia nella decorazione architettonica esterna che nelle due vetrate realizzate da Duilio Cambellotti (Stanza delle Civette), in circa 30 minuti in tutto; quindi gli allievi potranno analizzare a livello personale tale tema attraverso un laboratorio grafico e di scrittura, in cui verranno realizzati disegni a matita o a colori e piccoli testi (racconti, poesie, piccole frasi). I materiali potranno essere raccolti in album e consegnati alla Biblioteca delle Arti Applicate per essere inventariati nella sezione apposita e poi consultati dalle scolaresche e dalle insegnanti che la visitano regolarmente.

Durata: 120 minuti

Finalità didattica del laboratorio: il laboratorio vuole fare riflettere gli allievi sul significato simbolico di questo rapace notturno, che fin dall' antichità era attributo di Atena e simbolo di saggezza. Si analizzeranno i suoi significati positivi e negativi mettendo in risalto come in tutte le culture del mondo compare l'iconografia della civetta, realizzata in una vastissima gamma di materie e tecniche. La civetta dal passato arriva ai nostri giorni attraverso l'interpretazione degli artisti contemporanei, che espongono in mostra e che saranno uno stimolo e uno spunto per la creatività dei ragazzi.

PROGETTI
SPECIALI

PERCORSI TEMATICI
PER UNA LETTURA DELLA CITTÀ NELLA STORIA...

ROMA ANTICA

Roma pagana e Roma cristiana I
La regina delle strade si trasforma nella via dei martiri

Descrizione e svolgimento del percorso: piazzale Numa Pompilio; Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo; Chiesa di S. Sisto Vecchio; Sepolcro degli Scipioni; Colombario augusteo; Arco di Druso; Mura Aureliane; Museo delle Mura a Porta San Sebastiano; Sepolcro di Orazio; Tomba di Geta; Sepolcro di Priscilla; Chiesa del Domine quo vadis; Basilica di S. Sebastiano; Monumento ai Martiri delle Fosse Ardeatine. L'itinerario è legato a quello parallelo sulla via Ostiense. Si tratta di due "puntate" alla scoperta della nostra città e delle trasformazioni determinate dal diffondersi della religione cristiana nell'impero, che contribuiranno a modificare definitivamente l'immagine della città. L'affermarsi della consuetudine di recarsi presso le tombe dei martiri e il culto ad essi dedicato rappresenta uno degli elementi decisivi per la formazione e l'edificazione delle prime basiliche suburbane: i percorsi di uscita dalla città, il cui paesaggio era scandito da sepolcri e monumenti funerari a partire dall'età repubblicana, si trasformano così progressivamente nelle vie dei martiri, integrando con nuovi elementi l'aspetto del territorio suburbano. Le stesse mura, che con alterne vicende resistono a ripetuti tentativi di invasione, acquistano una nuova permeabilità, le porte, passaggio verso i nuovi luoghi di culto traggono da essi nuova una nuova denominazione (Porta Appia/Porta S. Sebastiano; Porta Ostiense/Porta S. Paolo). Questa "puntata" inizia con l'inquadramento storico-topografico dell'antica via consolare e con l'illustrazione del paesaggio che essa ha progressivamente generato ai suoi lati, sia nel tratto urbano che in quello esterno alle mura, nel primo e nel secondo miglio. Il percorso inizia dalla valle del Circo Massimo e dalla Passeggiata Archeologica, dove si concentrano le testimonianze di queste trasformazioni: gli imponenti resti delle terme di Caracalla, utilizzate dopo il VI secolo anche come luogo di accoglienza dei pellegrini, la Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo, due militari convertiti e martiri della fede che qui trovarono degna sepoltura e la chiesa di S. Sisto Vecchio, dedicata alla memoria di un papa martire ucciso durante la terribile persecuzione di Valeriano nel 258. Al centro dell'attuale Piazza Numa Pompilio, un'edicola medievale a torretta circolare con tre nicchie, databile all'XI/XII secolo sorge probabilmente sul luogo di un più antico *compitum*, un'edicola dedicata ai Lari compitali, divinità protettrici dei luoghi e dei viandanti. L'utilizzo della strada nella Roma pagana è ben esemplificato dal sepolcro degli Scipioni, rappresentativo di una fase in cui l'Appia era il luogo prescelto per i monumenti funerari delle famiglie più importanti di Roma, ai quali si aggiungeranno, con il passare del tempo, anche le più economiche sepolture delle classi meno abbienti, i colombari. Analogamente, la Porta Appia, che segna l'ingresso della via al momento della costruzione delle mura Aureliane, baluardo difensivo del settore meridionale della città, assume progressivamente il nome di Porta San Sebastiano, diventando l'accesso principale per

raggiungere le catacombe del martire. La sosta al Museo delle Mura, ospitato all'interno, rappresenta l'occasione per ripercorrere la millenaria storia delle mura urbane e della difesa della città. Poche centinaia di metri oltre, tra i resti dei sepolcri di età imperiale (Tomba di Geta; Sepolcro di Priscilla), si trova la cappella del Domine Quo Vadis?, legato all'episodio leggendario dell'apparizione di Cristo all'apostolo Pietro e al suo ritorno in città per il martirio, che conserva anche memorie di ex-voto pagani. Alla memoria di San Pietro e a San Paolo si lega anche l'edificazione della basilica di San Sebastiano (Basilica Apostolorum), sorta nel luogo delle sepolture ad catacumbas (ossia "presso le cavità") dove per un periodo furono traslate le spoglie dei due apostoli dal Vaticano e dall'Ostiense. L'itinerario si conclude davanti al monumento funerario dei martiri del nostro tempo, eretto nel luogo dell'esecuzione e dell'occultamento dei 335 civili e militari italiani fucilati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione dell'esercito nazista (le Fosse Ardeatine, all'incrocio tra la via Appia e la via Ardeatina).

Durata: 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattiche: la visita intende ampliare la conoscenza della storia della città utilizzando come osservatorio un periodo di grandi trasformazioni sociali, culturali, demografiche, e intende far riflettere sul forte impatto che la diffusione progressiva dell'ideologia cristiana ha avuto sull'immagine stessa della città, modificandola profondamente e definitivamente. L'itinerario, strutturato lungo un percorso lineare, si propone, inoltre, di individuare e favorire il riconoscimento della persistenza di determinate funzioni e destinazioni d'uso nonostante le profonde trasformazioni culturali. La visita è l'occasione, inoltre, per approfondire ed attualizzare il tema del martirio, attraverso il ricordo di quanti, testimoni di momenti decisivi della storia, ne sono diventati il riferimento emblematico.

Roma pagana e Roma cristiana II
La via del porto si trasforma nella via dei martiri

Descrizione e svolgimento del percorso: piazzale Ostiense; Mura Aureliane; Piramide Cestia; Museo della via Ostiense nella Porta San Paolo; Museo Centrale Montemartini e Cappella della Separazione tra S. Pietro e S. Paolo; Sepolcreto Ostiense; Parco Schuster; Basilica di S. Paolo.
L'itinerario è legato a quello parallelo sulla via Appia. Si tratta di due "puntate" alla scoperta della nostra città e delle trasformazioni determinate dal diffondersi della religione cristiana nell'impero, che contribuiranno a modificare definitivamente l'immagine di Roma. L'affermarsi della consuetudine di recarsi presso le tombe dei martiri e il culto ad essi dedicato rappresenta uno degli elementi decisivi per la formazione e l'edificazione delle prime basiliche suburbane: i percorsi di uscita dalla città, il cui paesaggio era scandito da sepolcri e monumenti funerari a partire dall'età repubblicana, si trasformano così progressivamente nelle vie dei martiri, integrando con nuovi elementi l'aspetto del territorio suburbano. Le stesse mura, che con alterne vicende resistono a ripetuti tentativi di invasione, acquistano una diversa permeabilità; le porte, passaggio verso i nuovi luoghi di culto, traggono da questi una nuova denominazione (Porta Appia/Porta S. Sebastiano; Porta Ostiense/Porta S. Paolo). Questa "puntata" inizia con l'inquadramento storico-topografico della grande piana alluvionale dell'ansa del Tevere, poi incisa dalla via Ostiense, costruita per collegare Roma e il suo porto e poi destinata al traffico dei pellegrini diretti alla basilica suburbana di S. Paolo. Il percorso inizia dal piazzale Ostiense, oggi luogo simbolo della storia più recente della città in quanto teatro dei combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi-fascista, ma anche punto di osservazione privilegiato delle mura urbane, dall'edificazione al tempo dell'imperatore Aureliano (270-275) alle numerose distruzioni e ristrutturazioni successive, che ne hanno determinato l'aspetto attuale. La porta, oggi isolata al centro della piazza in seguito all'apertura dei varchi stradali e ai bombardamenti del 1944, nella sua prima fase era una delle principali del circuito e continuò per lungo tempo ad essere equipaggiata per la difesa, mentre si trasformò nel medioevo in un oratorio ed in seguito in un luogo per la riscossione del pedaggio e del transito delle merci, fino a quando, negli anni Cinquanta del Novecento,

è diventata sede museale. La sosta al Museo della via Ostiense è l'occasione per ripercorrere la storia della porta e della difesa della città; l'osservazione delle diverse lapidi sulle mura e del monumento "Tutti potenziali bersagli", ideato da un gruppo di attivisti nel 1995, è l'occasione per riflettere anche sulle guerre recenti e sul sacrificio di nuovi martiri, gli eroi della guerra di Liberazione italiana.
Il percorso prosegue lungo la strada; l'utilizzo dei terreni laterali secondo le consuetudini della Roma pagana è testimoniato dalla presenza di tombe e complessi funerari, tra i quali emerge per importanza uno dei monumenti funerari più particolari e suggestivi della tarda età repubblicana, la Piramide di Caio Cestio. Allo stesso scopo era destinata l'ampia area del Sepolcreto Ostiense, visibile nei pressi della basilica di S. Paolo ed ai piedi della Rupe nel parco Schuster, un'area triangolare la cui forma trae origine dal bivio creatosi tra la via Ostiense e la strada che si distaccava da questa per raggiungere il quadriportico della basilica. La necropoli, utilizzata per circa cinque secoli, dal I sec. a.C. al V sec. d.C. è un documento unico del passaggio dagli usi funerari pagani a quelli cristiani: in questo luogo, infatti, all'interno di un colombario pagano, vengono deposte le spoglie dell'Apostolo Paolo dopo il suo martirio avvenuto intorno al 67 d.C., e vi comincia il culto del Santo, poi monumentalizzato con la costruzione della basilica di età costantiniana. Lungo il percorso dalle mura alla basilica, profondamente segnato dai resti della destinazione industriale del quartiere, esisteva un grande porticato oggi scomparso e vari luoghi di culto ricordavano la memoria degli Apostoli, come la Cappella della Separazione. Scomparsa agli inizi del XX secolo, essa sorgeva sul luogo in cui il 29 giugno del 67 d.C. Pietro e Paolo furono separati per esser avviati al martirio. Oggi una lapide la ricorda presso il civico 106 della via Ostiense, sede della Centrale Montemartini.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: la visita intende ampliare la conoscenza della storia della città utilizzando come osservatorio un periodo di grandi trasformazioni sociali, culturali, demografiche, e intende far riflettere sul forte impatto che la diffusione progressiva dell'ideologia cristiana ha avuto sull'immagine stessa della città, modificandola profondamente e definitivamente. L'itinerario, strutturato lungo un percorso lineare, si propone, inoltre, di individuare e favorire il riconoscimento della persistenza di determinate funzioni e destinazioni d'uso nonostante le profonde trasformazioni culturali. La visita è l'occasione, infine, per approfondire ed attualizzare il tema del martirio, attraverso il ricordo di quanti, testimoni o attori di momenti decisivi della storia, ne sono diventati il riferimento emblematico.

ROMA MEDIOEVALE

Vivere a Roma nel Medio Evo
Itinerario tra case, torri, palazzi del potere e complessi nobiliari

Descrizione e svolgimento: appuntamento in Piazza del Campidoglio e accoglienza degli studenti

Il Campidoglio nel Medio Evo
Dal 1143 il Comune cittadino ha sede sul colle capitolino che diviene il nuovo polo civile della città e subisce il ca-

povolgimento delle strutture e dell'accesso principale. Al contrario delle strutture romane aperte verso i Fori, infatti, il palazzo del Comune si rivolge verso un abitato ormai notevolmente ristretto e concentrato in direzione del Tevere. Affaccio sul Foro Romano e lettura del rapporto con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, sorto sulle strutture dell'antico Tabularium; la chiesa di S. Maria in Ara Coeli (esterno) e la sua scalinata trecentesca.

Il mercato cittadino
La localizzazione del mercato più importante della città, ai piedi del colle capitolino, è testimoniata dalla denominazione della chiesa di S. Biagio de mercato, posta alla base della scalinata dell'Ara Coeli, di cui rimane visibile il campanile romanico.

Edilizia civile abitativa
Percorso nell'attuale tessuto urbano attraverso gli edifici medioevali sopravvissuti (edifici a più piani, case con portico al piano terreno, torri come elemento distintivo di potere di casate importanti, grandi complessi nobiliari insediati su strutture antiche). L'itinerario si snoda nell'area tra il Campidoglio ed il rione S. Angelo, attraverso via Tribuna di Tor de' Specchi, via Margana (resti di porticati a colonne al piano terreno), piazza Margana (con la sua torre ancora appartenente ad un esteso complesso), via dei Delfini e via Tribuna Campitelli, fino alla torre dei Grassi presso il Portico d'Ottavia (il cui propileo, trasformato in facciata ed accesso monumentale alla chiesa di S. Angelo in Pescheria, ospita il mercato del pesce cittadino). Dopo un momento di sosta (dai 15 ai 30 minuti) si prosegue passando nei pressi della Casina dei Vallati e dell'ex Albergo della Catena, per osservare poi il Teatro di Marcello, trasformato in residenza fortificata dei Savelli con la chiusura delle arcate antiche. Il percorso si conclude presso la Casa dei Crescenzi in via L. Petroselli, un edificio abitativo unico per la preziosità della sua decorazione architettonica e del suo immediato intorno (il Tempio di Portuno, il Tempio di Ercole e la chiesa di S. Maria in Cosmedin).

Fine della visita
Giardini presso la Bocca della Verità.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: attraverso l'individuazione dei fenomeni più caratteristici della città medievale (il riuso dell'antico come reimpiego di intere strutture o di materiali costruttivi ed elementi scultorei, le tipologie abitative nobiliari, popolari e della classe mercantile, la prima definizione dei palazzi del potere comunale, la centralità della funzione del mercato, l'articolazione del tessuto viario) si intendono fornire gli strumenti per la lettura delle sopravvivenze nell'edilizia civile in una delle zone di Roma più ricche di testimonianze del Medio Evo. La visita intende, inoltre, stimolare una lettura complessiva delle evidenze monumentali e di alcune testimonianze "di architettura minore" della città, sollecitando lo spirito di osservazione e di riconoscimento di emergenze che appaiono tra loro diversamente accostate, in un assetto verticale-orizzontale. Inoltre attraverso un'analisi di contesti, pur fortemente trasformati nel tempo, si intende mettere a fuoco e ricostruire alcuni aspetti della vita quotidiana e della struttura urbana di Roma negli ultimi secoli del Medio Evo.

ROMA MODERNA

La nuova concezione dello spazio urbano: la Piazza del Campidoglio e Michelangelo

Descrizione e svolgimento del percorso: appuntamento in Piazza del Campidoglio e accoglienza degli studenti

Il Campidoglio nell'epoca moderna
La sistemazione della piazza del Campidoglio, completata tra il Cinquecento e il Seicento, consolida il ruolo del colle capitolino come luogo della memoria e della politica cittadina. Decisivo sotto questo aspetto è l'intervento di Michelangelo Buonarroti, che con la nuova scalea monumentale rivolge il colle verso la Roma moderna, mentre il trasferimento al centro della piazza della statua equestre del Marco Aurelio consacra l'immagine simbolica del Campidoglio. Affaccio sul Foro Romano e lettura del rapporto con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo; la scalea di Michelangelo e la balaustra.

I simboli ideali del potere
L'attenta sistemazione di statue e iscrizioni simboliche che consolidano la struttura gerarchica del potere, dai papi (iscrizione di Clemente VIII, stemma di Paolo III sul basamento del Marco Aurelio) alle autorità municipali.

I simboli della memoria
Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della piazza si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma interpretata nel Cinquecento.

Durata: 180 minuti

Finalità didattica: attraverso la lettura della piazza del Campidoglio si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato l'immagine di Roma come città della storia, del potere e della memoria, diventando in tal senso il principale modello del mondo occidentale.
La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.

Idea e immagine di Roma Antica
nella raccolta pubblica dei Musei Capitolini e nella decorazione del Palazzo dei Conservatori

Descrizione e svolgimento del percorso: appuntamento in Piazza del Campidoglio e accoglienza degli studenti

Il Campidoglio nell'epoca moderna
Il Campidoglio, a partire dal Medioevo, appare giustificare il proprio ruolo di centro della vita politica cittadina

trovando le premesse in un generale riepilogo delle vicende della Roma monarchica e repubblicana. Il Palazzo dei Conservatori acquista pertanto fin dalla fondazione, alla metà del Quattrocento, il duplice valore di luogo del potere e di sintesi dei simboli cittadini, un dato che si rispecchia nella decorazione, condotta (o rifatta) dalla fine del XV secolo alla prima metà del Seicento. La storia antica è quindi ripercorsa come una ininterrotta serie di esempi (exempla politici e morali, anche tramite le opere scultoree, inizialmente donate al Campidoglio da papa Sisto IV nel 1471). Visita dell'Appartamento dei Conservatori; descrizione e lettura degli affreschi; i bronzi donati da Sisto IV (Lupa Capitolina, Spinario).

I simboli ideali del potere
La narrazione di celebri vicende di Roma antica, come modello di virtù civica.

I simboli della memoria:
Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della decorazione ad affresco si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma interpretata in epoca moderna.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: attraverso la lettura della decorazione del Palazzo dei Conservatori si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato la storia di Roma come principale modello politico del mondo occidentale. La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.

Piazza Navona. La storia di uno spazio urbano attraverso la lettura delle sue emergenze e delle opere esposte nel Museo di Roma

Dove: Piazza Navona, Museo di Roma

Descrizione e svolgimento del percorso: l'itinerario si propone un'osservazione delle caratteristiche architettoniche e spaziali di una delle più importanti piazze romane, esemplificazione di uno spazio fortemente connotato in epoca barocca, attraverso profonde trasformazioni subite nel corso dei secoli e documentate da alcune delle opere esposte nel vicino Museo di Roma.
Appuntamento di fronte all'ingresso del Museo di Roma, piazza Navona n. 2

- Dimensioni, forma e origini della piazza;
- Il mercato e le residenze nei secoli XV e XVI;
- L'acquedotto Vergine e realizzazione delle fontane monumentali;
- Piazza come "teatro" e luogo di intrattenimento laico e religioso;
- Innocenzo X Pamphilj (1644-1655) e la trasformazione barocca;
- Il Settecento e palazzo Braschi;
- Le vicende artistiche e architettoniche della piazza attraverso le immagini delle collezioni del Museo di Roma.

Durata: 180 minuti, di cui 60 minuti per la visita a piazza Navona, 60 minuti nel Museo

Finalità didattica: scopo della visita è quello di analizzare le caratteristiche varie e diverse di un ambito urbano: in particolare, una piazza con lunghe e complesse vicende storiche rilevabili dall'osservazione diretta, ma anche dal confronto con un materiale iconografico che ha fissato il suo aspetto nel corso dei secoli. Il collegamento con le opere del museo intende far comprendere agli studenti come un dipinto, un disegno, una scultura, un affresco, un plastico avessero, nel passato, il compito di narrare una storia, rappresentare luoghi della città o ritrarre personaggi famosi, un po' come oggi si fa attraverso le fotografie o i filmati. Inoltre mettere a confronto opere d'arte di epoche diverse, e le stesse con la situazione attuale, permetterà agli studenti di comprendere come uno spazio urbano, una chiesa o un palazzo possa cambiare nel tempo, mutare fisionomia o, a volte, anche la destinazione d'uso.

ROMA NELL'800
DALLA REPUBBLICA ROMANA ALLA CITTÀ CAPITALE

Roma durante l'occupazione francese
Dal Pincio a Piazza del Popolo al Museo Napoleonico

Descrizione e svolgimento del percorso: l'itinerario propone una rilettura di alcuni dei luoghi maggiormente interessati dalla politica urbanistica dell'amministrazione francese a Roma. Partendo dal Pincio e da Piazza del Popolo, sfiorerà anche alcuni punti della città al centro del dibattito urbanistico di quegli anni (in primis la zona del Porto di Ripetta), per concludersi al Museo Napoleonico, dove sarà possibile ammirare alcune significative testimonianze visive relative alla presenza francese a Roma.

- Appuntamento in Piazzale Napoleone I con accoglienza degli studenti
- Introduzione generale e descrizione della Passeggiata
- Piazzale Bucarest: cenni sull'obelisco di Antinoo, cenni sulle vicende storiche e architettoniche della Casina Valadier (visione esterna)
- Affaccio su Piazza del Popolo con introduzione generale
- Discesa dal Pincio
- Arrivo in Piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio
- Spostamento da Piazza del Popolo al Museo Napoleonico percorrendo via Ripetta, piazza Augusto Imperatore e via di Monte Brianzo
- Accoglienza e percorso nel museo
- Piazza del Popolo come sfondo dell'ingresso delle truppe francesi in città, in un'incisione esposta al Museo Napoleonico
- Le feste repubblicane, che caratterizzarono il primo periodo di occupazione, raccontate attraverso dipinti e incisioni. Per le feste, che si tennero nelle principali piazze cittadine, furono stilati programmi ricchi di simbolismi e di rimandi all'antica Roma, e vennero realizzati imponenti apparati effimeri, a cui collaborarono architetti e artisti, folgorati dall'esperienza giacobina. Sale dedicate al Re di Roma e alla presenza dei francesi a Roma.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: attraverso la lettura della decorazione del Palazzo dei Conservatori si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato la storia di Roma come principale modello politico del mondo occidentale. La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.

Un giardino patriottico: il Gianicolo e gli Eroi della Repubblica Romana del 1849

Dove: Gianicolo, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina

Descrizione e svolgimento del percorso: l'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto, attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata del Gianicolo, con alcuni dei protagonisti delle vicende della Repubblica Romana del 1849, che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

- Appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata
- Illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphilj teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno
- Illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche
- Illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino
- Ingresso e visita al museo
- Dopo una breve pausa, inizio della passeggiata nel parco monumentale del Gianicolo con soste presso:

Statua di Ciceruacchio
Statua di Righetto
Busti dei Patrioti
Statua di Garibaldi
Muro della Costituzione
Statua di Anita

- Conclusione della visita e congedo dai ragazzi.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: la visita integrata del museo e del territorio circostante fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica: alla comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma si affianca la rievocazione del suo essere stato in epoca moderna un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 viene ripercorsa in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati. La visita permette di comprendere l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente avvicina alla sacralità del Gianicolo, come luogo di testimonianza storica e di sacrificio nel 1849 di alcuni dei patrioti che furono protagonisti di primo piano del nostro Risorgimento.

Sono tutti Carbonari: soldati francesi e garibaldini a Villa Doria Pamphilj nel 1849

Dove: Villa Doria Pamphilj

Descrizione e svolgimento del percorso: il percorso si avvia dall'ingresso alla Villa in Via Aurelia Antica n. 183, da cui si osservano le innovazioni progressiste, di stampo liberale ed europeo, introdotte nella villa stessa dal principe Filippo Andrea V Doria Pamphilj e dalla moglie inglese Mary Talbot: le serre in ghisa e vetro, il nuovo giardino inglese ecc., introducendo il tema delle correnti liberali riformatrici presenti a Roma che portano allo Statuto del 1846 di Pio IX; si indica altresì il luogo di un recentissimo ritrovamento dei resti di un soldato francese, sotterrato in modo provvisorio e tornato in luce nel corso di restauri nel parco. Il percorso prosegue con l'osservazione del monumento ai caduti francesi, voluto dallo stesso principe per onorare i soldati francesi caduti nell'assedio, morti nella villa, illustrando il tema della "strada coperta" e delle postazioni militari. Si arriva al Giardino del Teatro, sito di sanguinosi combattimenti e di cospicui danni e furti, con citazione del rapport francese compilato per l'occasione. Si conclude all'Arco dei Quattro Venti, costruito sfruttando i resti del Casino dei Quattro Venti, luogo di una delle ultime più sanguinose battaglie, concludendo con le rievocazione in situ degli ultimi momenti della Repubblica Romana.

Durata: 90 minuti

Finalità didattiche: conoscenza di un episodio fondamentale e controverso delle recente storia europea, conosciuto sui luoghi dell'evento stesso, frequentati ora solo per merende e attività sportive.

La città e le vicende di storia nazionale
Dal complesso monumentale di Porta Pia a Villa Torlonia

Dove: Porta Pia, Villa Torlonia

Descrizione e svolgimento del percorso: l'itinerario propone la lettura di un brano di città tra il dentro ed il fuori le mura, caratterizzato da un'immagine fortemente ottocentesca e connotato come luogo simbolico di eventi, di fatti e di personaggi tra i più significativi della storia nazionale.

Momento di accoglienza svolto nel cortile interno di Porta Pia.

La breccia di Porta Pia: l'episodio storico e la sua rappresentazione

Il monumento michelangiolesco e la nuova immagine della porta definita dai lavori ottocenteschi di Virginio Vespignani sotto Pio IX.

Il significato storico e le interpretazioni storiche e simboliche della breccia di Porta Pia e dell'ingresso dei bersaglieri nella città nei due monumenti

La colonna di marmo con l'epitaffio celebrativo. Il Monumento al Bersagliere: osservazione del monumento, dei materiali e delle tecniche di realizzazione. L'iconografia del bersagliere e i rilievi storici. Viene esaminato il monumento

di Publio Morbiducci (1889-1963), con il suo impianto ancora di tipo ottocentesco, ispirato a tipologie classiche. La scultura in bronzo, alta 4 metri, raffigura il Bersagliere scattante all'assalto, ed è posto su un basamento in travertino opera di Italo Mancini. Sui lati maggiori dello stesso basamento si trovano bassorilievi in pietra di Trani che raffigurano personaggi e battaglie combattute dai bersaglieri: Ponte di Goito, Luciano Manara, Porta Pia (a sinistra); Sciara Sciat, Enrico Toti, Riva di Villasanta (a destra).

La scultura monumentale: rappresentazione storica e committenza pubblica durante il fascismo
L'opera di Morbiducci costituiva negli anni Trenta una realizzazione di facile impatto sul pubblico ed interpretava in modo autentico il carattere "popolare" del bersagliere, rappresentato, come in una stampa popolare, di corsa e all'attacco, con il cappello piumato. L'iniziativa di realizzare un'opera che celebrasse il corpo dei Bersaglieri era stata portata avanti dall'Associazione Nazionale Bersaglieri sin dagli anni '20, ma si concretizza solo dopo la mutata situazione politica nei rapporti tra Stato e Chiesa con la firma dei Patti lateranensi. Il concorso per la realizzazione del monumento venne bandito nel 1930 ed i risultati furono attentamente vagliati dallo stesso Mussolini, dimostrando la volontà da parte del potere politico di operare scelte precise nel campo del linguaggio figurativo monumentale.

Spostamento a Villa Torlonia tramite bus o con mezzi propri
(45 minuti ca. compresa una breve pausa all'arrivo a Villa Torlonia)
- Introduzione generale e descrizione dell'itinerario
- Le citazioni greco-romane all'ingresso dei Propilei
- Il neorinascimento al Casino dei Principi
- Il neomedievalismo al Villino Medievale
- Accenni di Modernismo e l'introduzione di nuove tecnologie: il ferro e il vetro al Teatro
- La scoperta dell'esotico alla Serra Moresca
- La nascita del Liberty: la Casina delle Civette
- Un edificio in perfetto stile neoclassico: il Casino Nobile, visita al museo

La villa rispecchia in pieno le tendenze stilistiche dell'architettura prodotta nei primi dell'Ottocento a Roma; sono infatti rappresentate le tendenze neoclassiche, già presenti nella seconda metà del Settecento, poi superate dalle tendenze architettoniche che tendevano al recupero di stili di epoche precedenti (in particolare il medioevo come presunta culla delle identità nazionali) caratterizzate dal prefisso "neo" (neoromanico, neogotico ecc.), in concomitanza con il diffondersi della sensibilità romantica e il conseguente interesse per lo storicismo, tendenze definite anche con il termine revivalismo. L'Ottocento è caratterizzato da una sorta di codice: l'eclettismo storicista, dove tutti i gusti possono essere simultaneamente presenti nell'opera complessiva di uno stesso progettista o addirittura nello stesso edificio. Questo almeno fino all'avvento, alla fine del secolo, del movimento Art Nouveau (detto anche Liberty), che fu il primo movimento architettonico non storicista e pertanto moderno (Modernismo).

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: attraverso l'osservazione di una serie di evidenze monumentali e di un complesso architettonico e di verde assai articolato, la visita racconta il cambiamento della città e le vicende della storia nazionale in stretta relazione con quanto svolto nei programmi scolastici di storia: l'atto conclusivo dell'epopea risorgimentale e della fine del potere temporale del Papa Re, il racconto del cambiamento epocale della città divenuta, dopo la presa di Roma del 20 settembre 1870, la capitale del nuovo Stato Italiano, fino al fascismo, con la visita alla villa che fu residenza di Mussolini. La trasformazione della città è chiaramente leggibile a partire dall'isolamento e monumentalizzazione della porta, con la demolizione di due brevi tratti delle mura a cui era collegata senza soluzione di continuità, fino alla profonda metamorfosi dell'agro romano rappresentata dalla villa Torlonia che, con le sue architetture e la raffinata progettazione del verde, da residenza suburbana di una delle ultime grandi famiglie di mecenati, diviene con l'espansione ottocentesca parte integrante della città.

ROMA NEL '900

Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: l'EUR

Urbanistica, ornamentazione architettonica e nuova architettura

Dove: Quartiere EUR. Appuntamento a Viale America (di fronte al laghetto).

Descrizione e svolgimento del percorso: nell'introduzione verranno fornite informazioni di base sullo sviluppo storico e urbanistico del quartiere: l'espansione della città verso il mare; la dialettica tra architettura razionalista, architettura del '900 e classicismo durante il ventennio fascista; le vicende della progettazione dell'EUR e il completamento del quartiere dopo la guerra; il sistema del verde di Raffaele De Vico e il laghetto; le nuove architetture e la loro integrazione nel disegno urbano: il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini.
La visita si articolerà nel seguente percorso:

- Da Via Cristoforo Colombo, passando davanti al nuovo Palazzo dei Congressi, a Piazza Guglielmo Marconi, dove sarà analizzata la stele a Marconi con i suoi bassorilievi. Visione dall'esterno del Museo Preistorico Etnografico Pigorini (ex palazzo della Scienza Universale), dove sarà osservato il mosaico Le Professioni e le Arti di Fortunato Depero, e del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e Museo dell'Alto Medioevo sul quale è posto il mosaico Le Corporazioni di Enrico Prampolini.
- Viale della Civiltà Romana fino a piazza Giovanni Agnelli.
- Viale dell'Arte e visione esterna Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera.
- Dopo una sosta in piazza John Kennedy si proseguirà giungendo al piazzale delle Nazioni Unite dove sorgono il Palazzo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Palazzo delle Assicurazioni con i bassorilievi di Mirko Basaldella.
- Viale della Civiltà del Lavoro, sul quale sorge il Palazzo degli Uffici e dove è collocato un bassorilievo di Publio Morbiducci.
- Il Palazzo della Civiltà del Lavoro: l'architettura e le sculture.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: la visita ha l'obiettivo di far conoscere dal vivo e percepire nel gigantismo degli spazi, nella monumentalità delle architetture e delle decorazioni, la città "nuova" concepita dal fascismo e altrimenti completata nel secondo dopoguerra. Le vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista determinano una nuova forma della città come fabbrica del consenso, in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. L'idea della città nuova trovava la sua connotazione nei tre fori, Foro Mussolini, Foro Italico e soprattutto l'E42. Quest'ultima realizzazione vedrà il suo compimento soltanto dopo la guerra e sarà ultimata negli anni Sessanta. Relativamente agli interventi del Ventennio, sarà messa a fuoco tra l'altro la funzione celebrativa e propagandistica di architettura e arti figurative su scala monumentale, e le diverse formulazioni di un linguaggio adeguato alla modernità.

Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: il quartiere della Garbatella e l'archeologia industriale nell'area Ostiense

Descrizione e svolgimento del percorso: appuntamento a piazza Brin.
Dopo una breve introduzione durante la quale sarà inquadrata, dal punto di vista storico, l'evoluzione dell'insediamento della Garbatella e il suo rapporto con la zona industriale della città, saranno presentate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico, architettonico e tipologico. Il percorso all'interno del quartiere toccherà gli edifici storici esemplificativi delle diverse tipologie edilizie (residenziale, servizi collettivi, edilizia scolastica, edilizia religiosa, abitazioni collettive, edilizia industriale) che caratterizzano l'insediamento, progettate dai maggiori architetti del periodo. Uscendo dallo storico quartiere si percorrerà il ponte Settimia Spizzichino, inaugurato nel 2012, dedicato all'unica donna sopravvissuta ad Auschwitz, tra le vittime del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943. Ella abitò nel quartiere della Garbatella e spese la sua vita nella testimonianza e diffusione della memoria storica della Shoah. Il ponte sovrappassa la linea della metro e la ferrovia Roma-Ostia, e raggiunge la via Ostiense e l'area della città in cui, secondo le destinazioni dei Piani Regolatori, nei primi decenni del '900 si è concentrata l'area industriale. Numerosi sono i complessi di archeologia industriale tuttora conservati tra la via Ostiense e la riva del Tevere, sorti grazie alla vicinanza del fiume all'epoca navigabile e della ferrovia. L'area era infatti servita, oltre che dalla tratta Roma-Ostia anche dal collegamento Roma-Civitavecchia che, attraverso l'attuale Ponte dell'Industria o "Ponte di Ferro", progettato sotto il pontificato di papa Pio IX e inaugurato nel 1863, raggiungeva la Stazione Termini. Dal ponte Spizzichino sono visibili: i Mercati Generali (oggi in corso di trasformazione), l'ex edificio ENEL, il complesso dell'Italgas e il Gazometro, struttura che connota profondamente questa parte della città. Giunti sulla via Ostiense saranno osservati dall'esterno gli edifici della Croce Rossa, restaurati di recente, sorti sull'area delle officine della Ditta Cassinelli & C. ceduta nel 1922 alla Croce Rossa Italiana. Si proseguirà, affacciandosi sul piazzale antistante la ex Centrale elettrica intitolata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico per la produzione dell'elettricità, espressamente voluto dalla giunta capitolina diretta dal sindaco Ernesto Nathan (di cui Montemartini era assessore) nell'ambito di una politica di municipalizzazione dei servizi. Oggi l'edificio industriale ospita il museo archeologico della Centrale Montemartini che conserva strutture e macchinari testimonianze del passato industriale. Sul piazzale davanti al museo sono anche collocati due eleganti lampioni realizzati su disegno di Duilio Cambellotti. Dopo un momento di pausa di circa 30 minuti, attraverso la via Ostiense, passando per piazza del Gazometro si raggiungeranno le grandi costruzioni dei Magazzini Generali, edificate su progetto di Tullio Passarelli tra il 1909 ed 1912, la sede della Reale Dogana, il complesso del Consorzio Agrario, ed infine il Ponte dell'Industria. Al di là del ponte sono visibili altri edifici industriali come i Molini Biondi e la sede della ex Mira Lanza. Il percorso è caratterizzato da numerosi esempi di street art, realizzati nell'area da autori noti negli ultimi anni ai giovani e anche ad un vasto pubblico (Sten & Lex, Brus, Borondo ecc.). In questa parte della città, infatti, per le sue stesse caratteristiche di ex zona industriale in continua trasformazione, in un difficile equilibrio tra decadenza e nuove funzionalità, si sono concentrati interventi di riqualificazione tramite pitture murali di vario genere, tesi al mascheramento/abbellimento/sogno di nuovi spazi urbani.

Durata: 180 minuti

Finalità didattiche: la visita si propone di avvicinare i ragazzi, tramite l'osservazione diretta e la percezione di spazi urbani e architettonici, ad una parte della città che, senza un piano preordinato, si definisce a partire dagli ultimi decenni dell'ottocento, in concomitanza con i primi insediamenti industriali a Roma. I temi focalizzati saranno quelli della produzione e degli insediamenti industriali, e di nuove funzionalità legate ad una diversa visione del-

l'abitare. La Garbatella, quartiere popolare realizzato nei primi decenni del Novecento, e la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permettono di raccontare una storia della città, riflettendo sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. La visita inoltre offre numerosi spunti di riferimento letterari e cinematografici per successivi approfondimenti in classe. Importante è anche la tematica della formazione e crescita dell'area industriale di Roma Capitale in una zona esterna alle mura, connessa con la rete ferroviaria dell'epoca e prossima al Tevere, fiume ancora navigabile e importante via di comunicazione e trasporto per le materie prime. L'insieme dei complessi tuttora visibili pone, inoltre, il problema del recupero degli esempi di archeologia industriale a Roma e del loro riutilizzo anche come spazi culturali e collettivi. Mettere in risalto l'attuale diverso rapporto tra la città e il fiume.

TRA LUOGHI E CARTE
LA STORIA DELLA CITTÀ E LA RICERCA IN ARCHIVIO

Piazza Navona: storia e trasformazioni attraverso la "lettura" dei luoghi e dei documenti d'archivio

Dove: Piazza Navona - Archivio Storico Capitolino

Descrizione: l'attività propone un percorso integrato tra una parte centrale della città e l'Archivio Capitolino, dove i ragazzi troveranno conservati i documenti storici della città e potranno consultare, attraverso la guida degli operatori, carte e materiali inerenti la visita. In particolare, il progetto propone la conoscenza e l'approfondimento della storia di una delle più importanti piazze di Roma - celebrata come massima realizzazione dell'arte e dell'architettura barocca - attraverso l'illustrazione della sua formazione e trasformazione nel tempo e delle sue emergenze monumentali. Parallelamente si intende porre attenzione anche al particolare uso dell'area: da stadio in epoca romana, a luogo di contese cavalleresche nel medioevo, a sede della residenza di importanti famiglie cittadine (tra le quali la famiglia del Papa Innocenzo X Pamphilj), ad area di feste e di mercato nell'età moderna e fino all'avvento della Capitale a Roma. Proprio il tema della fruizione del luogo dal XVI al XIX secolo con attività di tipo diverso e la parallela necessità dell'Amministrazione Capitolina di tutelare e salvaguardare l'area della piazza, costituiscono motivo di un approfondimento attraverso la consultazione di alcuni documenti dell'Archivio Storico Capitolino: il materiale conservato nell'archivio comprende, infatti, piante storiche, ma anche editti e regolamenti che dettavano le norme per l'attività del mercato (uno dei maggiori e più importanti della città), normative e regole per la gestione di particolari eventi, come l'allagamento della piazza nella stagione estiva, progetti per il decoro e l'arredo all'indomani del trasferimento a Roma della Capitale per restituire dignità monumentale al luogo, una volta allontanata l'attività del mercato. L'osservazione diretta dei luoghi e la lettura dei documenti, sottoposti all'attenzione degli studenti, integreranno pertanto informazioni di ordine storico-artistico con la documentazione scritta, che ricostruisce modi e norme dell'utilizzo dell'area nel corso del tempo, con lo scopo anche di generare riflessioni sull'attuale situazione della piazza, la sua frequentazione e la sua

tutela. Per attivare i necessari processi di acquisizione elaborazione e riconoscimento l'incontro prevede una visita didattica all'area della piazza ed alle sue emergenze architettoniche ed artistiche cui seguirà la consultazione dei documenti presso l'Archivio Storico Capitolino.

Durata: 180 minuti complessivi così articolati: 90 minuti visita della piazza, 30 minuti sosta e percorso per raggiungere l'Archivio, 60 minuti presso l'Archivio Storico Capitolino (piazza dell'Orologio n. 4)

Finalità didattiche: rafforzare la comprensione della storia e dell'urbanistica di un sito monumentale centrale nella città, integrando la lettura delle emergenze storiche e architettoniche con la lettura e l'uso delle fonti archivistiche, di cui si sottolinea il ruolo indispensabile per la ricostruzione storica dei luoghi. Effettuare una ricerca d'archivio tramite richiesta diretta e consultazione dei documenti. Rilettura ed analisi del passato anche in funzione di un confronto con il presente, al fine di sviluppare un senso di appartenenza alla città e di rispetto dei beni culturali, patrimonio comune.

LEGGERE LA CITTÀ

UNA MATTINATA ALLA SCOPERTA DEL MUSEO O DEL TERRITORIO E UNA SOSTA IN BIBLIOTECA PER RITROVARE GLI ARGOMENTI DELLA VISITA ATTRAVERSO LA LETTURA

Parole in viaggio
(a partire da gennaio 2017)

Dove: Biblioteca Centrale Ragazzi, Via San Paolo alla Regola nn. 15-18,
Museo di Roma - Palazzo Braschi, via S. Pantaleo n. 19 e piazza Navona n. 2

Descrizione e svolgimento: Doppio appuntamento: biblioteca e museo, per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato.
L' itinerario per spostarsi tra i due luoghi, biblioteca e museo, all'interno del centro storico, mette in contatto con il

"museo diffuso": strade, piazze, monumenti, emergenze storiche, testimonianze di luoghi che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo tra gli abitanti e la città.

1.Biblioteca Centrale dei Ragazzi

L'attività didattica si svolge il mercoledì mattina iniziando dalla Biblioteca Centrale Ragazzi, dove la classe verrà accolta dai bibliotecari nel salone centrale al primo piano. I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (letture ad alta voce, proiezione di film e documentari, laboratori, incontri con gli autori). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta; in particolare, la Biblioteca Centrale Ragazzi è nata per soddisfare le esigenze di istruzione, informazione, cultura e tempo libero degli utenti più giovani, che vengono avviati al piacere della lettura intesa come momento di apprendimento e di svago. La biblioteca è inoltre molto attenta alla dimensione multietnica del nostro paese e possiede un notevole patrimonio librario di carattere interculturale. I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si parlerà poi nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno alla biblioteca individualmente o come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia.

2. Itinerario dalla Biblioteca al Museo di Roma

A conclusione del percorso in biblioteca la classe incontrerà l'operatore didattico che guiderà gli alunni nel percorso verso il Museo di Roma e nella visita successiva. Dopo le presentazioni, i ragazzi riceveranno una piantina in fotocopia per meglio orientarsi e seguire il percorso alla scoperta di piazze e strade, una passeggiata attraverso il centro di Roma, vero e proprio museo all'aperto, durante la quale verrà stimolata in particolare l'osservazione delle architetture che si incontrano lungo il percorso e l'evoluzione dell'uso del palazzo. Verranno brevemente illustrati alcuni luoghi significativi dal punto di vista artistico e storico: Palazzo Spada, edificio cinquecentesco famoso per la galleria prospettica di Borromini e oggi sede del Consiglio di Stato; Palazzo Farnese, dove è intervenuto anche Michelangelo e dove ha dipinto Annibale Carracci, oggi Ambasciata di Francia; Campo de' Fiori, centro di uno dei più antichi mercati cittadini; Piazza Navona, l'antico stadio per le gare atletiche, poi trasformato nel "salotto" della città dal genio di Bernini e Borromini. Attraverso l'osservazione del tessuto storico della città che emerge lungo il percorso sarà messo in evidenza come, dentro e fuori del museo, sia indispensabile partire da ciò che resta del passato per ricostruire la storia dei luoghi in cui viviamo.

3. Museo di Roma

All'arrivo a palazzo Braschi, i ragazzi verranno accolti nel cortile. Dopo un primo momento introduttivo sulla funzione del museo come raccolta di beni culturali di fruizione pubblica e sul concetto di collezione, con particolare riguardo alla storia del Museo di Roma, verrà focalizzata l'attenzione sull'affaccio verso piazza Navona, che offre una prospettiva privilegiata per introdurre il tema del viaggio a Roma nei secoli, con particolare riferimento alla moda del Grand Tour (XVIII secolo). Il flusso continuo di visitatori anche solo di passaggio nel cortile, tra piazza Navona e Corso Vittorio, farà loro capire la posizione strategica del palazzo e la sua visibilità anche in termini di memoria visiva per stranieri e viaggiatori di ogni tempo. Prima di salire lo scalone il gruppo sosterà davanti alla carrozza di gala di Sigismondo Chigi, fatta appositamente allestire per le sue seconde nozze nel 1776. La carrozzeria francese e il sistema di ammortizzatori in cinghie di cuoio di manifattura inglese attestano l'alto profilo della committenza e denunciano nell'eleganza dei particolari l'utilizzo del mezzo esclusivamente per brevi tragitti urbani (non è insomma una carrozza da viaggio, bensì di gala). Salendo lo Scalone d'onore, potranno osservare gli stucchi

con simboli araldici ed allegorici riferiti al casato Braschi Onesti, come fossero biglietti da visita per i viaggiatori ospitati a palazzo. La visita si concentrerà quindi nelle Sale del primo piano che ospitano quadri legati al tema del viaggio di formazione a Roma nel XVIII secolo.

Durata: 180 minuti (di cui 60 minuti in Biblioteca; 60 minuti per l'Itinerario, comprensivo di una pausa ricreativa; 60 minuti al Museo di Roma).

Finalità didattiche: la collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzj, alla scoperta delle testimonianze archeologiche, storiche e artistiche, potranno approfondire il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.
Il doppio appuntamento con il museo e la biblioteca è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. Il contatto diretto con le opere del Museo, permetterà ai ragazzi di familiarizzare con le tematiche scolastiche; gettando le basi per la sensibilizzazione nei confronti dei monumenti e dei beni culturali.

Come una casa divenne Museo: storia della città e del Museo Napoleonico

Dove: Biblioteca Centrale Ragazzi, Via San Paolo alla Regola, nn.15 -18
e Museo Napoleonico, Piazza di Ponte Umberto I, 1

Descrizione e svolgimento: doppio appuntamento: biblioteca e museo, per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato.
L' itinerario per spostarsi tra i due luoghi, biblioteca e museo, all'interno del centro storico, mette in contatto con il "museo diffuso": strade, piazze, monumenti, emergenze storiche, testimonianze di luoghi che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo tra gli abitanti e la città.

1.Biblioteca Centrale dei Ragazzi
L'attività didattica ha inizio presso la Biblioteca Centrale dei Ragazzi, dove la classe verrà accolta dai bibliotecari nel salone centrale della biblioteca al primo piano. I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca (il mercoledì) per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo, i servizi offerti, le attività che si organizzano (letture ad alta voce, proiezione di film e documentari, laboratori, incontri con gli autori). Gli alunni si iscriveranno alla biblioteca individualmente o come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla bibliografia relativa al museo che poi andranno a visitare.

2. Itinerario dalla Biblioteca al Museo Napoleonico
A conclusione del percorso in biblioteca la classe incontrerà l'operatore didattico che li guiderà nel percorso verso il Museo Napoleonico e nella visita successiva. Dopo le presentazioni, i ragazzi riceveranno una piantina in fotocopia per meglio orientarsi e seguire il percorso alla scoperta di piazze e strade, una passeggiata attraverso il centro di Roma, vero e proprio museo all'aperto, durante la quale verrà stimolata in particolare l'osservazione delle architetture che si incontrano lungo il percorso e l'evoluzione dell'uso del palazzo. Verranno brevemente illustrati alcuni luoghi

significativi dal punto di vista artistico e storico: Palazzo Spada, edificio cinquecentesco famoso per la galleria prospettica di Borromini e oggi sede del Consiglio di Stato; Palazzo Farnese, dove è intervenuto anche Michelangelo e dove ha dipinto Annibale Carracci, oggi Ambasciata di Francia; Campo de' Fiori, centro di uno dei più antichi mercati cittadini; Piazza Navona, l'antico stadio per le gare atletiche, poi trasformato nel "salotto" della città dal genio di Bernini e Borromini. Attraverso l'osservazione del tessuto storico della città che emerge lungo il percorso sarà messo in evidenza come, dentro e fuori del museo sia indispensabile partire da ciò che resta del passato per ricostruire la storia dei luoghi in cui viviamo.

3. Museo Napoleonico

La visita comprende un primo momento introduttivo sulla funzione del museo come raccolta di beni culturali di fruizione pubblica e sul concetto di collezione, con particolare riguardo alla storia del Museo Napoleonico. Dopo un breve excursus sulle vicende storiche dell'età napoleonica, i ragazzi saranno guidati all'interno del Museo, che ha sede negli ambienti che furono abitazione di Giuseppe Primoli. Nel corso della visita, le classi potranno scoprire la particolarità della raccolta e dell'allestimento che ripropone parte degli arredi di casa Primoli, del tutto differenti rispetto a quelli che si trovano nelle abitazioni odierne. Attraverso l'osservazione degli spazi, degli oggetti, degli arredi verrà narrato il cambiamento e il gusto del vivere in casa e si forniranno gli elementi per apprezzare la raffinatezza del gusto e della moda ottocentesca. La storia di Palazzo Primoli, sede del Museo, rappresenterà inoltre un elemento ulteriore per comprendere i profondi cambiamenti di Roma nei secoli: dopo l'unità d'Italia, infatti, il palazzo fu interamente ricostruito, e il suo aspetto odierno non rispecchia assolutamente, nemmeno rispetto agli attuali livelli stradali (rialzati di alcuni metri rispetto al passato) quello che ebbe fino a poco più di un secolo fa.

Durata: 180 minuti (di cui 60 minuti in Biblioteca; 60 minuti per l'Itinerario, comprensivo di una pausa ricreativa; 60 minuti al Museo Napoleonico).

Obiettivi specifici: oltre a conoscere alcuni angoli del centro di Roma, i ragazzi saranno stimolati ad osservare in maniera approfondita e attenta le sale del Museo e gli arredi e le opere esposte in essi; analogamente, nel corso della passeggiata tra la biblioteca e il Museo, saranno aiutati nel riconoscere le caratteristiche principali dei vari stili architettonici e verranno guidati alla scoperta delle compresenza dell'antico e del nuovo all'interno del tessuto cittadino.

Obiettivi generali: miglioramento delle capacità di osservazione, durante il percorso all'esterno e all'interno del Museo Napoleonico.

Finalità didattiche: la collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi, alla scoperta delle testimonianze archeologiche, storiche e artistiche, potranno completare il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia. Il doppio appuntamento con il museo e la biblioteca è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. Oltre a cogliere l'importanza dei libri nella formazione degli individui di ogni epoca, i ragazzi saranno stimolati ad osservare in maniera approfondita e attenta le opere esposte nel museo, per cogliere le differenze e i nessi con oggetti a loro noti e di uso comune. Miglioramento delle capacità di osservazione; sviluppo dell'interesse nei confronti dei musei e delle opere in essi conservate. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.